

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 26

Protocollo di intesa Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Regione Emilia-Romagna. V annualità progetto “I laboratori della cittadinanza: condivisa e partecipata”. Presa d’atto dell’approvazione del progetto esecutivo e affidamento all’ “Associazione Servizi per il Volontariato Modena” della realizzazione delle attività progettuali in collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato delle Province di Bologna, Ferrara e Reggio Emilia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 26

Protocollo di intesa Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Regione Emilia-Romagna. V annualità progetto "I laboratori della cittadinanza: condivisa e partecipata". Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo e affidamento all' "Associazione Servizi per il Volontariato Modena" della realizzazione delle attività progettuali in collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato delle Province di Bologna, Ferrara e Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 266/91 (Legge Quadro sul Volontariato) con cui si riconosce il valore sociale e la funzione del Volontariato nelle sue varie forme, come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo per la costruzione dei legami sociali nella comunità;

Visto che l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato di cui all'art. 12 della su richiamata legge persegue la promozione di iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo dei giovani nelle attività afferenti i valori portanti del volontariato, il loro impegno nella ricerca e nella realizzazione di una società maggiormente solidale, nella certezza che il sostegno a progetti di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, al dialogo, all'impegno responsabile e solidale, allo sviluppo della interculturalità, costituiscano uno strumento sociale efficace di promozione di stili di vita positivi e di prevenzione primaria al disagio giovanile;

Preso atto che nella V Conferenza Nazionale del Volontariato (Napoli 2007) è stata elaborata dai giovani la Carta della cittadinanza attiva e partecipata, la quale è diventata uno strumento della Direzione Generale per la promozione della responsabilità sociale e della cittadinanza attiva nei giovani attraverso la realizzazione del progetto sperimentale ed innovativo (art. 12 Legge 266/91, comma 2) lett. d): "*I laboratori della cittadinanza: condivisa e partecipata*", volto all'attuazione dei predetti laboratori di cittadinanza all'interno delle scuole, al fine di promuovere nei giovani la solidarietà, la coscienza critica e la tutela e sostenibilità dell'ambiente in cui vivono, avvalendosi del supporto condiviso e partecipativo degli studenti e delle organizzazioni di volontariato;

Preso altresì atto che a tal riguardo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha ritenuto di sensibilizzare e coinvolgere i giovani delle scuole dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, così come individuate nel Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, nelle materie della solidarietà, del volontariato, incentrando il progetto in particolare sulle tematiche del rispetto e della prevenzione ambientale, per un importo complessivo pari ad € 125.000,00 (cap. 5203 – PG 1), ovvero in ottemperanza a quanto concordato e quindi richiesto all'ufficio centrale di bilancio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota della Direzione Generale del 18 dicembre 2012 - prot. 34/15336;

Dato atto che a tal fine è stato approvato apposito schema di protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione e dal Ministero in data 27/12/2012;

Dato atto che ai sensi del Protocollo su richiamato la Regione, in collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia,

ha elaborato il progetto esecutivo relativo alla quinta annualità del progetto: "Laboratori della cittadinanza: condivisa e partecipata", comprensivo del cronoprogramma delle attività e del piano economico;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2103/247876 del 10/10/2013 detto progetto esecutivo è stato presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Divisione III Volontariato;

Preso atto che il Ministero con nota prot. 34 / 0012064 / MA002.A003 del 22/11/2013, conservata agli atti con prot. n. PG/2013/292367 del 25/11/2013, ha comunicato l'avvenuta approvazione del progetto esecutivo su menzionato;

Dato atto che, come previsto dal Protocollo di intesa, le attività progettuali dovranno essere realizzate nei modi e nei tempi indicati nel progetto esecutivo avvalendosi del supporto tecnico dei Centri di Servizio per il Volontariato presenti ed operativi nelle province coinvolte dal sisma del 2012 (di cui al Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74);

Preso atto della disponibilità espressa in tal senso dai suddetti Centri di servizio come meglio sotto specificato e, in particolare, dell' "Associazione servizi per il volontariato Modena", C.F. 94063990363, gestore del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Modena, a realizzare come soggetto capofila le attività progettuali e le connesse attività di rapporto economico e di rendicontazione del progetto con gli altri soggetti Partner;

Preso altresì atto che, così come risulta dalla documentazione conservata agli atti del Servizio regionale competente per materia, le Associazioni partner gestori dei Centri di servizio per il volontariato delle province di Bologna, Ferrara e Reggio Emilia hanno espresso, per rendere operativa la fattibilità del progetto, la volontà di realizzare le attività progettuali in partenariato con l' "Associazione servizi per il volontariato Modena" e di riconoscere a questa il ruolo di coordinamento e rappresentanza per l'esecuzione del progetto e di gestore delle connesse attività economiche e di rendicontazione del progetto;

Considerato che sotto il profilo operativo:

- il progetto intende promuovere nei giovani la solidarietà e la coscienza critica all'interno delle Scuole coinvolte, con particolare attenzione a Scuole/Istituti di formazione e a Istituti Professionali;
- ha una durata dal 1/1/2014 al 31/6/2015, si realizzerà in collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e coinvolgerà circa 10.200 studenti di circa 500 Istituti superiori e circa 110 studenti di circa 2.700 scuole medie inferiori;

Preso atto che, come da Piano economico allegato al progetto, il costo complessivo del progetto è pari ad Euro 124.951,00 e che, pertanto, risulta contenuta nelle disponibilità messe a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali così come meglio sottoprecisato;

Dato atto che con propria deliberazione 1403/13 con oggetto "Assegnazione dello Stato per il volontariato, l'associazionismo ed il terzo settore – Variazione di bilancio" si è provveduto ad allocare la somma trasferita di Euro 125.000,00 sul cap. 57709 "Spese per l'attuazione del progetto "I laboratori della cittadinanza condivisa e partecipata". (Legge 11 agosto 1991, n. 266; Protocollo d'intesa col Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 27 dicembre 2012) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20122, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013

trasferita sull'esercizio finanziario 2014 in attuazione della legge regionale di bilancio di riferimento;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di:

-prendere atto dell'approvazione del progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata e condivisa", di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, come da comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota prot. 34 / 0012064 / MA002.A003 del 22/11/2013, già richiamata nel presente atto;

-affidare, per le motivazioni più sopra riportate, all' "Associazione servizi per il volontariato Modena", C.F. 94063990363, gestore del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Modena, la realizzazione delle attività progettuali, la gestione dei connessi rapporti economici e le attività di rendicontazione del progetto;

-dare atto che alla realizzazione delle attività progettuali parteciperanno anche le Associazioni gestori dei Centri di servizio per il volontariato delle province di Bologna, Ferrara e Reggio Emilia in partenariato con l' "Associazione servizi per il volontariato Modena", riconoscendo a questa il ruolo di coordinamento e rappresentanza per l'esecuzione del progetto e di gestore delle connesse attività economiche e di rendicontazione;

-impegnare per la realizzazione del progetto la somma di € 124.951,00, allocata sul cap. n. 57709 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

-assegnare e concedere il finanziamento di € 124.951,00 a copertura delle spese che verranno sostenute all' "Associazione servizi per il volontariato Modena", C.F. 94063990363, con sede a Modena, in quanto individuata come responsabile del coordinamento delle attività progettuali e delle connesse attività economiche e di rendicontazione del progetto;

- disporre che la liquidazione della somma avverrà con le seguenti modalità:

- a) 80% ad avvenuta presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione assegnataria, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione delle attività progettuali;
- b) 20% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione assegnataria, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/00, attestante l'avvenuta attuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute, comunque da mantenere nei limiti delle disponibilità ministeriali, e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione delle iniziative ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante " Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

-l'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni

ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 inerente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Considerato che, sulla base delle valutazioni e delle verifiche effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi:

-le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

-l'associazione oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 6 luglio 2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2013, n. 135 in quanto organizzazione di volontariato di cui alla L. 266/91;

Richiamate:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 e, in particolare, gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e ss. mm.;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- l'art. 83, comma 3, del DLgs 159/11 e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni 2416/08 e successive modificazioni, 1057/06, 1663/06, 1222/11 e 725/12;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto dell'approvazione del progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata e condivisa", di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, come da comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota prot. 34 / 0012064 / MA002.A003 del 22/11/2013;

2. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, all' "Associazione servizi per il volontariato Modena", C.F. 94063990363, gestore del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Modena, la realizzazione delle attività connesse al progetto su richiamato, nonché la gestione dei rapporti economici derivanti e le attività di rendicontazione del progetto stesso;

3. di dare atto che alla realizzazione delle attività progettuali parteciperanno anche le Associazioni gestori dei Centri di servizio per il volontariato delle province di Bologna, Ferrara e Reggio Emilia in partenariato con l' "Associazione servizi per il volontariato Modena", riconoscendo a questa il ruolo di coordinamento e rappresentanza per l'esecuzione del progetto e di gestore delle connesse attività economiche e di rendicontazione;

4. di assegnare e concedere il finanziamento di Euro 124.951,00 a copertura delle spese che si prevede di sostenere all' "Associazione servizi per il volontariato Modena", C.F. 94063990363, con sede a Modena, in quanto individuata come responsabile del coordinamento delle attività progettuali e delle connesse attività economiche e di rendicontazione del progetto;

5. di impegnare la spesa complessiva di Euro 124.951,00, derivante dal presente provvedimento, registrata con il n. 190 di impegno, sul capitolo n. 57709 "Spese per l'attuazione del progetto "I laboratori della cittadinanza condivisa e partecipata". (Legge 11 agosto 1991, n. 266; Protocollo d'intesa col Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 27 dicembre 2012) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20122, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che la liquidazione della somma avverrà con le seguenti modalità al verificarsi delle condizioni di cui al successivo punto 9:

- a) 80% su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione assegnataria, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione delle attività progettuali;
- b) 20% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione

assegnataria, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute, comunque da mantenere nei limiti della disponibilità ministeriale, e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione delle iniziative ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;

7. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento;

8. di dare atto che alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore del beneficiario del finanziamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01, nonché della DGR 2416/08 e ss.mm. con le modalità indicate al punto 6 che precede;

9. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per il terzo settore
e le formazioni sociali



**LABORATORI DELLA CITTADINANZA:
CONDIVISA E PARTECIPATA**

V[^] annualità

Progetto esecutivo

“Esercizi di partecipazione”

**In collaborazione con
Centri di Servizio per il Volontariato
delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia**

Il presente progetto è stato redatto con la supervisione del

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali,
Direzione Generale per i Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, Divisione III Volontariato

Coordinamento a cura della

Regione Emilia-Romagna in collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia

INDICE

Cap. 1	Premessa	Pag. 4
Cap. 2	Il contesto territoriale in cui si svolge il progetto	Pag. 9
	Il cratere del sisma	Pag. 9
	Provincia di Modena	Pag. 9
	Provincia di Ferrara	Pag. 10
	Provincia di Reggio Emilia	Pag. 10
	Provincia di Bologna	Pag. 11
	Effetti economici	Pag. 11
	Gestione dell'emergenza abitativa	Pag. 11
	Gestione dell'emergenza scolastica	Pag. 12
	Mercato del lavoro	Pag. 13
	Attività produttive	Pag. 13
	Il volontariato	Pag. 14
	Dati demografici	Pag. 16
	Provincia di Bologna	Pag. 16
	Provincia di Ferrara	Pag. 21
	Provincia di Modena	Pag. 26
	Provincia di Reggio Emilia	Pag. 31
Cap. 3	A) La rete degli attori coinvolti	Pag. 35
	I promotori	Pag. 35
	I partner	Pag. 40
	B) I beneficiari dell'iniziativa	Pag. 45
	Scuole medie superiori	Pag. 45
	Scuole medie inferiori	Pag. 47
Cap. 4	Piano complessivo delle azioni	Pag. 58

	Azione 1. Esercizi di solidarietà	Pag. 50
	1.1 Interventi di promozione alla cittadinanza attiva	Pag. 51
	1.2 Approfondimenti tematici	Pag. 55
	1.3 Formazione operatori	Pag. 56
	Azione 2. Prove pratiche di solidarietà	Pag. 57
	2.1 Stage	Pag. 57
	2.2 Stage alternativi alla sospensione scolastica	Pag. 64
	Azione 3. Peer Education	Pag. 67
	Azione 4. Campi formativi di protezione civile	Pag. 71
	Azione 5. Le Officine della solidarietà	Pag. 74
Appendice	Allegato 1: Questionario di valutazione interventi in classe	Pag. 81
	Allegato 2: Riconoscimento credito formativo	Pag. 82
	Allegato 3. Questionario di gradimento sullo stage	Pag. 83
	Allegato 4: Diario di Bordo	Pag. 88
	Allegato 5: Scheda valutazione alunno	Pag. 94
	Allegato 6: Questionario valutazione officine	Pag. 95
	Piano Economico	Pag. 97

Capitolo 1

PREMESSA

Nella V Conferenza Nazionale del Volontariato (Napoli 2007) è stata elaborata dai giovani la Carta della cittadinanza attiva e partecipata, la quale è diventata uno strumento della Direzione Generale per la promozione della responsabilità sociale e della cittadinanza attiva nei giovani attraverso la realizzazione del progetto sperimentale ed innovativo (art. 12 legge 266/1991, comma 2) lett. d)): *"I laboratori della cittadinanza: condivisa e partecipata"*, volto all'attuazione dei predetti laboratori di cittadinanza all'interno delle scuole, al fine di promuovere nei giovani la solidarietà, la coscienza critica e la tutela e sostenibilità dell'ambiente in cui vivono, avvalendosi del supporto condiviso e partecipativo degli studenti e delle organizzazioni di volontariato. A tal riguardo, si è ritenuto di sensibilizzare e coinvolgere i giovani delle scuole dei territori colpiti dal sisma della Regione Emilia Romagna, individuate nel Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, nelle materie della solidarietà, del volontariato, incentrando il progetto in particolare sulle tematiche del rispetto e della prevenzione ambientale.

Con protocollo di intesa approvato con Decreto Direttoriale n. 42/III/2013 del 04/04/2013, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna intendono avviare un programma di collaborazione, al fine di realizzare congiuntamente il progetto di cui in premessa.

"Esercizi di partecipazione" è un progetto che intende raccogliere, ottimizzare e sviluppare le buone pratiche di promozione della cittadinanza attiva presenti sul territorio e rivolte alle nuove generazioni nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, territori duramente colpito dal sisma nel maggio 2012. I soggetti principali che interagiscono tra loro nelle attività proposte sono la scuola e le associazioni di volontariato tramite il supporto organizzativo dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Fin dal giorno delle scosse più intense e devastanti, il mondo del volontariato e dell'associazionismo si è dimostrato unito e presente e ha investito tempo, energie e risorse per dare immediato sollievo alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il contatto costante tra amministrazioni comunali, Protezione civile, volontariato e cittadini ha permesso di individuare ed affrontare molti problemi tipici delle situazioni di emergenza legate ad un sisma così devastante come quello di maggio.

Nelle zone colpite dal terremoto il volontariato organizzato è da sempre presente, radicato, attivissimo, ma quanto accaduto lo ha indebolito su due fronti: quello delle risorse umane, impegnate ad affrontare emergenze personali legate alla casa o al lavoro e quello delle

risorse strumentali, poiché molte associazioni hanno perso sedi e mezzi con i quali quotidianamente esercitavano il loro servizio per la comunità.

Aneddoto raccontato dal Presidente della Croce blu di S. Felice

Il 29 maggio pochi minuti dopo il terremoto e quasi per primi, sono arrivati all'associazione cinque ragazzi che ci avevano conosciuto con il progetto Giovani all'arrembaggio del CSV di Modena, progetto che va a sensibilizzare i ragazzi delle scuole superiori sull'impegno di solidarietà presso le associazioni e mi hanno dato piena disponibilità a fare ciò di cui c'era bisogno. Si sono prodigati tutto il giorno e nei giorni successivi per accompagnare anziani, disabili, montare tende etc.

Questa testimonianza motiva sempre più a continuare nell'impegno di promozione del volontariato giovanile da anni portato avanti attraverso i progetti scuola promossi di molte organizzazioni di volontariato in sei distretti della nostra provincia. Da alcuni anni, sempre nelle scuole superiori, si organizzano anche progetti sull'intervento di emergenza in caso di calamità naturali insieme alle associazioni di Protezione civile. Oltre a interventi in classe curati da volontari si tengono week end intensivi di esercitazioni e lavori di gruppo. Investire sulla formazione delle persone e sulla promozione della cittadinanza attiva è stata da sempre una priorità e continuerà ad esserlo. Altro valore aggiunto è stato il lavoro di rete che da sempre caratterizza l'approccio alla progettazione sociale. Tale sistema di contatti, nodi reali che si stringono, fiducia reciproca e attitudine alla collaborazione sono stati risorse indispensabili per rendere efficace gli interventi.

Continueremo ad essere presenti sul territorio e a prestare attenzione alle esigenze locali, affinché il livello dei servizi che ha sempre caratterizzato quelle zone si mantenga alto.

Dal report finale della valutazione partecipata dell'impatto generato sui destinatari (gli studenti delle scuole superiori e le Organizzazioni di Volontariato) dai progetti di promozione della cittadinanza attiva (Linda Porciani, Riccardo Guidi, Fondazione Volontariato e Partecipazione, 2012) e, in particolare, dalle attività di stage, sono uscite alcune considerazioni molto interessanti.

Complessivamente gli intervistati si dichiarano soddisfatti dell'esperienza di stage fatta. Oltre la metà si ritiene molto soddisfatto (il 54%), solo una piccola parte (meno del 2%) ritiene che l'esperienza sia stata poco soddisfacente.

Le attività di partecipazione attiva si confermano essere quindi ad "alta soddisfazione" anche a distanza di tempo dall'esperienza, ovvero tra coloro che al momento dell'intervista sono iscritti all'Università o sono nel mercato del lavoro.

Rispetto alla spinta che ha motivato verso la scelta di fare lo stage emergono come fattori maggiormente rilevanti quelli sperimentati durante l'incontro in classe in cui il coordinatore e il testimone dell'associazione illustrano il progetto, le attività dell'associazione, distribuiscono il materiale.

Lo stage ha rappresentato per quasi il 90% degli intervistati un'opportunità, soprattutto perché ha permesso agli studenti di conoscere tematiche e persone nuove attraverso l'associazione o l'ente in cui lo stage è stato svolto.

In termini di competenze specifiche sviluppate durante o in seguito allo stage, è importante sottolineare come lo stage abbia avuto un'influenza su alcuni aspetti della crescita personale. Nello specifico, gli aspetti maggiormente segnalati sono: ascoltare e accettare punti di vista diversi dai propri, comprendere gli stati d'animo e le emozioni altrui, sentirsi competenti in ciò che si ritiene importante. Aspetti quindi legati alla relazione con gli altri, ma anche alla valorizzazione delle capacità individuali. Tra il 70% e l'80% delle risposte sono riferite alla costruzione di relazioni sociali soddisfacenti, alla capacità di risolvere situazioni problematiche, alla comunicazione efficace dei propri pensieri e stati d'animo.

Alcuni dei più significativi punti di forza che i tutor delle OdV riconoscono allo Stage riguardano l'effettiva capacità del progetto di *produrre risultati apprezzabili nel breve e nel medio periodo*. I risultati sono ritenuti apprezzabili innanzitutto *nel breve periodo*: nelle 20 ore di Stage i tutor delle OdV osservano l'effettivo beneficio che la presenza dei ragazzi porta all'OdV e agli utenti assistiti dall'OdV. Non solo i ragazzi rispondono alla proposta dello Stage che viene fatta a scuola, ma rispondono con una presenza di qualità durante le 20 ore di Stage: una seria motivazione e un'appropriata condotta, oltre ad un'attenta progettazione dello Stage da parte delle OdV e del CSV, rendono possibile la generazione di un risultato positivo immediato dello Stage. I risultati sono spesso apprezzati dai tutor anche *nel medio periodo* (dopo le 20 ore di Stage). In questo caso si osserva non solo che con una certa frequenza i ragazzi si trattengono nell'OdV anche dopo le 20 ore, ma che la loro presenza alimenta piccoli/grandi fenomeni di 'passaparola' sulle attività delle OdV che ne aumentano la visibilità sul territorio.

Altri punti di forza del progetto, secondo i tutor delle OdV ascoltati nei sei Focus-Group, riguardano i benefici effettivamente prodotti sui livelli di consapevolezza dei ragazzi coinvolti negli Stage. Le 20 ore trascorse nell'OdV sembrano costituire uno strumento efficace per:

- *Informare* i ragazzi su cos'è il volontariato, chi sono i volontari, cosa fa l'OdV che ospita lo Stage, nonché su alcune opportunità come il Servizio Civile Volontario;
- *Formare* i ragazzi al superamento di pregiudizi e stereotipi verso alcuni soggetti (disabili, anziani ...), molto spesso stigmatizzati come categorie deboli e senza capacità.

Oltre ai benefici prodotti per mezzo dell'incontro tra giovani e OdV, il progetto è riconosciuto per la capacità di facilitare e tenere aperto con costanza il canale di comunicazione tra scuola e volontariato, per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro di rete tra OdV, per la tempestività e la cura della gestione delle attività. Si tratta in questo caso di 'meta-punti-di forza' che tuttavia restituiscono un'immagine del progetto come *un riferimento di qualità per le OdV coinvolte*.

Sul versante scolastico, anche gli insegnanti e i dirigenti scolastici sottolineano quanto sia importante per gli studenti venire a contatto con i temi della cittadinanza attiva e responsabile; questo incontro rappresenta un passo decisivo verso la formazione di cittadini consapevoli e solidali. Le organizzazioni di volontariato portatrici attive di valori e prassi di solidarietà sono consapevoli che lo strumento più efficace per produrre un

cambiamento reale nella società è investire nei giovani: il nucleo fondamentale di questo progetto, articolato e diversificato, sta dunque nel far incontrare, dialogare e interagire il mondo della scuola con quello del volontariato.

Comunicare con i giovani è un modo molto efficace per agire sulla società: comunicare opportunamente il significato e le finalità del volontariato è il primo passo per creare relazioni positive tra la scuola, gli studenti e i volontari.

Il progetto investe risorse sull'individuazione e sulla pratica di strategie comunicative idonee ed efficaci rispetto al target giovanile che si intende coinvolgere, ovvero gli studenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado. L'impegno dei volontari e degli operatori si concretizza nel coordinarsi per organizzare incontri nelle classi che rappresentino momenti di reale scambio, umano e culturale, con i ragazzi in cui fornire loro strumenti per orientarsi nel mondo della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Le reti di associazioni che aderiscono al progetto vogliono mettere a disposizione degli studenti un patrimonio esperienziale di grande valore aprendosi loro e facendo sperimentare l'attività di volontariato attraverso percorsi di stage adatti all'età di chi aderisce. Il progetto prevede in tal senso momenti di attività pratica (stages) all'interno delle organizzazioni di volontariato che la scuola riconosce come parte integrante del progetto formativo a cui essa stessa è deputata.

"Esercizi di partecipazione" prevede dei percorsi di approfondimento su temi specifici e mostre interattive in cui visitare, come in una fiera del volontariato, i vari stand delle realtà associative per conoscere meglio le problematiche sociali, ambientali e culturali a cui il volontariato tenta quotidianamente di dare risposte.

Da alcuni anni sul territorio modenese sono stati attivati percorsi di formazione che seguono il metodo della peer education e, per quanto riguarda la cittadinanza attiva, si sono sperimentati percorsi tra giovani volontari presso i gruppi di pari dentro e fuori il contesto scolastico.

La peer education progettata all'interno di questo intervento è un metodo formativo, rivolto ai ragazzi che hanno già fatto esperienze di volontariato, costruito per sostenere le loro motivazioni e per fornire loro strumenti utili per diventare testimoni del mondo del volontariato e della cittadinanza attiva presso i propri pari all'interno della scuola o nella rete amicale.

La prospettiva di azione adottata dal progetto è quella di creare connessioni tra i vari attori che contribuiscono alla realizzazione delle azioni di seguito descritte facendo sì che si inneschino circuiti virtuosi per rispondere in maniera positiva ai bisogni: al bisogno di orientamento e di informazione manifestato della scuola, al bisogno di fare esperienze significative espresso dai ragazzi e al bisogno di relazionarsi con le nuove generazioni presente nelle organizzazioni di volontariato.

Questo progetto ha importanti riconoscimenti come la stipula di un Protocollo di intesa tra Provincia di Modena, Associazione Servizi per il Volontariato di Modena, ASA-MO, Associazione Scuole Secondarie Superiori della Provincia di Modena, e Ufficio scolastico regionale, Ufficio XII Modena, sottoscritto a luglio 2011, in merito a programmi di

promozione della cittadinanza attiva nelle giovani generazioni e si colloca nei P.O.F. (piano d'offerta formativa) degli istituti superiori della provincia di Modena coinvolti.

Per la provincia di Bologna il progetto si amplierà dal distretto di Bologna sui distretti di Pianura Ovest, in particolare sui comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto – territori particolarmente colpiti dal sisma del maggio 2012. Dal confronto avuto con le amministrazioni e le reti locali si è evidenziata la preoccupazione che i giovani possano allontanarsi dai paesi dove il terremoto ha creato serie difficoltà nell'offerta di servizi e spazi di svago, sport e socializzazione e la necessità quindi di sviluppare interventi in grado di ri-appassionarli e coinvolgerli nella co-costruzione della propria comunità, immaginando un futuro possibile.

Capitolo 2

IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI SVOLGE IL PROGETTO

IL CRATERE DEL SISMA

I terremoti del 20 maggio e 29 maggio hanno causato pesanti danni alle costruzioni rurali ed industriali, alle opere di canalizzazione delle acque, nonché agli edifici ed ai monumenti storici ed agli edifici civili di vecchia costruzione in pietra o ciottoli. In particolare sono risultati seriamente danneggiati o parzialmente crollati gran parte dei monumenti e dei luoghi di interesse artistico compresi in un'ampia area, da Mantova a Modena a Ferrara ad alcuni comuni delle province di Bologna e Reggio Emilia, le cui rispettive province sono risultate essere le più gravemente colpite e danneggiate dagli eventi sismici. In alcuni casi sono stati danneggiati anche edifici ad uso abitativo di recente costruzione; tali danni sono spesso ascrivibili ai diffusi episodi di liquefazione delle sabbie.

I danni del sisma sono stati stimati (relazione inviata alla Commissione UE) in 13 miliardi e 273 milioni di euro. In Emilia-Romagna la stima è di 12 miliardi e 202 milioni di euro: 676 milioni per i provvedimenti di emergenza; 3 miliardi e 285 milioni di danni all'edilizia residenziale; 5 miliardi e 237 milioni di danni alle attività produttive; 2 miliardi e 75 milioni di danni ai beni storico-culturali e agli edifici religiosi; la quota restante è suddivisa fra edifici e servizi pubblici e infrastrutture.

PROVINCIA DI MODENA

Il territorio colpito dal sisma comprende un'area di 967 chilometri quadrati, pari al 36% dell'intero territorio provinciale, al cui interno vivono oltre 227 mila persone. I terremoti hanno duramente colpito tutta la zona della bassa modenese: Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero hanno subito ingentissimi danni. Colpiti duramente i centri storici, i vecchi edifici in pietra, gli edifici rurali ed i capannoni nelle aree commerciali, artigianali ed industriali. Colpiti diffusamente su tutto il territorio anche gli edifici pubblici, fra i quali scuole ed ospedali. Buona è stata invece la risposta degli edifici di recente costruzione in calcestruzzo, per i quali sono stati registrati sporadici casi di danni strutturali, soprattutto nei comuni prossimi all'epicentro e localmente nelle zone interessate dai fenomeni di liquefazione. La prima scossa del 20 maggio ha colpito duramente soprattutto le aree di San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Canaletto (frazione di Finale Emilia). In queste località l'intensità macrosismica rilevata è stata pari a 7. Intensità macrosismiche superiori a 6 sono state rilevate anche a Cavezzo e Mirandola. Le forti scosse del 29 maggio si sono aggiunte a una situazione già drammatica. Anche stavolta l'edilizia industriale e storica, insieme a quella rurale è stata la più colpita, venendo distrutti altri capannoni ed edifici storici. A Mirandola si sono avuti danni gravissimi al Castello dei Pico, al palazzo comunale, al duomo e alla chiesa di San Francesco, oltre agli ingentissimi danni subiti dal comparto biomedicale. A Finale Emilia si sono verificati crolli e lesioni serie alla Rocca Estense, al duomo ed alla torre dell'orologio, mentre a Camposanto si sono verificati grossi danni e crolli al centro storico ed alle strutture agricole. Conseguenze pesantissime si sono avute anche a Medolla, dove si sono verificati i crolli di diversi capannoni industriali, e a Cavezzo, dove sono rimasti seriamente danneggiati tre quarti degli edifici del centro storico. Gravi danni alle chiese e agli edifici del centro storico sia a San Possidonio che a San Prospero. A Soliera (13km circa da Modena) il sisma del 29 maggio ha reso inagibili le due scuole principali del comune, sia la media che l'elementare; il castello della città, abbastanza conosciuto, ha subito danni ingenti all'interno, dove ospitava la biblioteca comunale e diverse altre sale. A Concordia sulla Secchia è crollata la quasi totalità del centro storico, mentre a Novi di Modena è crollata la torre dell'orologio. Nella provincia di Modena si sono avute il maggior numero di vittime, in totale 17.

PROVINCIA DI FERRARA

Il territorio colpito dal sisma comprende un'area di 818 chilometri quadrati, pari al 31% dell'intero territorio provinciale, al cui interno vivono circa 214 mila persone (il 59% del totale provinciale di 360 mila). La zona occidentale della provincia di Ferrara è stata duramente colpita soprattutto dal sisma del 20 maggio. Si sono verificate numerose lesioni e crolli parziali alla maggior parte degli edifici storici e crolli in vari edifici industriali, civili ed agricoli. Nei sismi successivi a quello del 20 maggio la zona è risultata meno coinvolta. I comuni in cui si sono verificati i danni più gravi sono stati Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico e Sant'Agostino. Le vittime dei terremoti in provincia di Ferrara sono state sei, delle quali due operai morti nel crollo della fabbrica di ceramica di Sant'Agostino, ed un operaio morto nell'industria plastica URSA di Stellata (frazione di Bondeno). I danni più gravi al patrimonio storico e artistico si sono avuti con il crollo e il grave danneggiamento della chiesa di San Paolo a Mirabello, il crollo della torre dell'orologio del Castello Lambertini a Poggio Renatico, ed il crollo di parte del Palazzo Mosti a Pilastrini di Bondeno. Gravi danni anche a chiese e municipi: a Sant'Agostino parte del municipio è crollato in diretta tv, mentre a Bondeno le chiese delle frazioni di Gavello e Stellata, ma soprattutto quelle di Burana e Pilastrini sono state fra le più danneggiate della zona, uscendo semidistrutte dal sisma del 20 maggio. A Cento gravi danni al Municipio, al Teatro, alla Pinacoteca oltre a tutte le chiese e campanili, comprese quelle delle frazioni di Buonacompra, crollata in diretta tv, di Alberone di Cento e di Casumaro. Danneggiati irrimediabilmente l'80% degli edifici scolastici del comune e delle sue frazioni, oltre a numerosissime abitazioni. Seri danni anche alla città di Ferrara dove risultano gravemente danneggiati o inagibili numerosi edifici pubblici, danni seri al patrimonio artistico e religioso, agli edifici scolastici, all'università ed all'ospedale. Circa 8000 abitazioni private gravemente danneggiate, di cui 4000 parzialmente o completamente inagibili, tanto da avere anche nella città capoluogo alcune centinaia di sfollati.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Il territorio colpito dal sisma comprende un'area di 458 chilometri quadrati, pari al 20% dell'intero territorio provinciale, al cui interno vivono oltre 121 mila persone. I danni maggiori si sono avuti a seguito dei terremoti del 29 maggio. I comuni maggiormente danneggiati, secondo il rapporto dell'INGV sono Reggio e Rolo. Gli altri comuni appartenenti al Cratere Sismico delimitato dal Governo sono Fabbrico, Correggio, Campagnola Emilia, Novellara e Rio Saliceto. Circa mille gli sfollati in provincia a seguito delle scosse del 29 maggio di cui 550 a Reggio, 100 a Rolo e gli altri divisi tra i comuni di Correggio, Fabbrico, Guastalla, Luzzara e Rio Saliceto. Due campi della Protezione civile sono stati attivati a Reggio e Rolo mentre anche in altri comuni sono stati allestiti campi gestiti direttamente dalle amministrazioni comunali. Ingentissimi i danni agli edifici pubblici soprattutto a chiese e scuole. la situazione più critica per quanto riguarda le scuole è nei comuni di Rolo e Reggio che ospiteranno gli studenti in prefabbricati provvisori in attesa della costruzione di nuove scuole definitive; danni anche a Luzzara, Guastalla, Correggio e Fabbrico. I danni all'economia si sono registrati in particolare per quanto riguarda l'agricoltura: sono 70 milioni i danni all'agricoltura reggiana subito in particolare a seguito del crollo di circa 100000 forme di Parmigiano Reggiano. Danneggiato in misura minore il comparto industriale.

PROVINCIA DI BOLOGNA

Il territorio colpito dal sisma comprende un'area di 930 chilometri quadrati, pari al 25% dell'intero territorio provinciale, al cui interno vivono oltre 207 mila persone. Gravissimi danni sono stati registrati in provincia di Bologna sia dopo il sisma del 20 maggio sia dopo le scosse del 29 maggio. La zona maggiormente colpita risulta essere la zona nord della provincia al confine con le provincie di Modena e Ferrara; i comuni più danneggiati sono Crevalcore e Pieve di Cento. I danni maggiori si sono avuti agli edifici pubblici e residenziali, minori al comparto agricolo e industriale: a Crevalcore il centro storico è stato dichiarato zona rossa a seguito di numerosi crolli e sono stati danneggiati anche il Castello di Galeazza e il Castello Ronchi oltre a tutte le chiese delle frazioni e a Pieve di Cento è crollato il tetto della pieve. Centinaia le abitazioni dichiarate inagibili e migliaia gli sfollati in tutta la provincia in particolare a Crevalcore che nello stato maggiore dell'emergenza presentava circa 3000 sfollati quasi tutti evacuati dal centro storico e a Pieve di Cento erano circa 400 gli sfollati. Sono stati quindi attivati centri di pernottamento e tendopoli a Crevalcore, Pieve di Cento, San Pietro in Casale, San Giovanni in Persiceto e Galliera. Per quanto riguarda le scuole i comuni che hanno risentito i danni maggiori sono Crevalcore e San Giovanni in Persiceto che hanno dovuto optare per l'acquisto di strutture provvisorie per ospitare gli studenti delle elementari in attesa della costruzione degli edifici definitivi. A San Pietro in Casale una persona è deceduta per infarto a seguito della scossa del 20 maggio.

EFFETTI ECONOMICI

Oltre ai danni materiali su edifici pubblici, privati e storico-artistico, si aggiungono danni rilevanti di natura economica all'impianto produttivo regionale, *in primis* riguardo alla produzione del Parmigiano-Reggiano. Il 30 maggio 2012 il Consiglio dei ministri ha varato le misure d'emergenza: rinvio a settembre dei versamenti fiscali, aumento di 2 centesimi di euro dell'accisa sulla benzina, deroga al patto di stabilità per i Comuni. La conta dei danni riporta all'ordine del giorno il tema della prevenzione. Secondo la Protezione civile prevenire avrebbe un impatto economico decisamente meno oneroso rispetto al costo della riparazione dei danni. In totale sono stati stimati danni per più di 13,2 miliardi di euro di cui 11,5 miliardi nella sola regione Emilia Romagna (in particolare nelle provincie di Modena e Ferrara), 980 milioni in Provincia di Mantova e 51 milioni in Provincia di Rovigo.

GESTIONE DELL'EMERGENZA ABITATIVA

La protezione civile e altre associazioni di volontariato hanno attrezzato alcuni centri di accoglienza per gli sfollati nei comuni prossimi all'epicentro del sisma mentre svariate strutture alberghiere hanno offerto la disponibilità ad ospitare gratuitamente gli sfollati. Dopo lo smantellamento dei campi di accoglienza numerosi comuni hanno risolto il problema dell'emergenza abitativa trovando, per gli sfollati, soluzioni in abitazioni sfitte. I comuni che sono ricorsi all'utilizzo dei Moduli Abitativi Provvisori sono:

- San Possidonio, Mirandola, Concordia sulla Secchia, San Felice sul Panaro, Cavezzo, Novi di Modena in Provincia di Modena;
- Cento in Provincia di Ferrara;

- Reggiolo in Provincia di Reggio Emilia.

GESTIONE DELL'EMERGENZA SCOLASTICA

Per le scuole si sono registrati danni molto gravi concentrati negli edifici dei comuni maggiormente interessati dal sisma, ma anche danneggiamenti significativi in edifici relativamente lontani dall'area maggiormente interessata, come ad esempio nei comuni di Modena, Bologna e Reggio Emilia.

Dalle verifiche effettuate sugli edifici scolastici, risultano controllate 1.041 scuole. Con il seguente esito di agibilità:

A	B	C	D	E	F
471	301	63	19	160	27

La ripartizione per le province coinvolte dei sopralluoghi di inagibilità è la seguente:

Provincia di Bologna 12%

Provincia di Ferrara 35%

Provincia di Modena 40%

Provincia di Reggio Emilia 13%

Spiccano Ferrara, con 46, e Modena, con 81 scuole classificate con un livello di danno E.

Anche le **sedi universitarie di Ferrara e Modena** hanno subito numerosi danni. L'Università di Ferrara, ospitata in alcuni edifici storici all'interno della parte medievale della città, ha subito ingenti danni alle strutture fondamentali. La stima fornita dall'Ufficio tecnico è di circa **17,5 milioni di euro di danni**. Ma anche gli edifici dell'Università di Modena sono stati lesionati in maniera importante dal sisma.

L'emergenza scolastica è stata risolta secondo due linee principali di intervento: gli Edifici Scolastici Temporanei e i Prefabbricati Modulari Scolastici. Per le scuole più gravemente danneggiate e inagibili (ossia quegli edifici che prevedevano lunghi tempi di ripristino) sono stati costruiti in tempi medio-brevi gli Edifici Scolastici Temporanei (EST. Tale progetto ha riguardato 28 istituti scolastici del Cratere Emiliano siti nei comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico in Provincia di Ferrara; Fabbrico, Reggiolo, Rolo in Provincia di Reggio Emilia; Galliera, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto in Provincia di Bologna; Camposanto, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Soliera in Provincia di Modena. Per quegli edifici scolastici per i quali si prevedono tempi brevi di recupero e messa sicurezza sono invece stati adottati i Prefabbricati Modulari Scolastici. La Regione in questo caso ha dunque noleggiato moduli provvisori per consentire il regolare svolgimento dell'anno scolastico in attesa della messa in sicurezza e del ripristino di tali istituti. Essi sono stati utilizzati in sostituzione di 30 edifici scolastici nei comuni di Sant'Agostino, Ferrara, Vigarano Mainarda, Cento in Provincia di Ferrara; Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Budrio in Provincia di Bologna; Carpi, Mirandola, Finale Emilia, San Prospero, Cavezzo, Bomporto, San Felice, Medolla, San Possidonio in Provincia di Modena; Guastalla e Reggiolo in Provincia di Reggio Emilia.

MERCATO DEL LAVORO

A causa del terremoto coloro che **hanno dovuto fare ricorso alla cassa integrazione** nell'area a fine ottobre erano **40.752 lavoratori per 3.748 unità produttive**, per la sospensione dell'attività della propria azienda.

Degli oltre 40mila lavoratori in cassa integrazione, 34mila lavorano in 3.93 imprese ubicate nei comuni dell'area del cratere ristretto.

Il 40% delle casse integrazioni sono in deroga. Al momento della stesura del rapporto, sono state autorizzate oltre il 90% delle domande presentate dalle imprese.

Il maggior numero di cassaintegrati si concentra nel modenese: 25.874 lavoratori di 2.414 aziende. Nelle altre province sono coinvolti a Ferrara 7.133 lavoratori e 646 aziende, a Bologna 3.974 lavoratori e 432 aziende ed a Reggio Emilia 3.771 lavoratori e 256 aziende. Tra i Comuni più colpiti Carpi, Mirandola, Finale Emilia nel modenese, Crevalcore nel bolognese, Reggiolo nel reggiano e Cento nel ferrarese. **I principali settori colpiti sono il manifatturiero (1.563 imprese) ed il commercio (1.000).**

ATTIVITA' PRODUTTIVA

Il sisma ha colpito una delle aree produttive più importanti del paese: si ricorda infatti che questa zona, estremamente vasta, presenta una elevatissima concentrazione di unità produttive agricole, agroalimentari, industriali ed artigianali, con la presenza di distretti produttivi (come il biomedicale, solo per fare l'esempio più noto) di rilevanza internazionale (l'area produce 19,6 miliardi di euro di valore aggiunto nel 2011 e genera 12,2 miliardi di euro di esportazioni). Nell'area del cratere, composta da 33 comuni, si contano circa 48mila imprese e 187mila addetti.

I danni purtroppo sono stati molto più diffusi rispetto l'area del cratere, interessando almeno i 54 comuni oggetto del decreto del Ministero delle Finanze del 1 giugno 2012. **Sono quasi 66mila unità locali e 270mila addetti nei settori dell'industria, costruzioni e terziario, pari rispettivamente al 15,6% ed il 15,9% dei valori totali dell'Emilia-Romagna.**

L'ampiezza dell'area colpita dal sisma e l'importanza delle attività economiche non può che riflettersi sull'entità dei danni. Per quanto riguarda le prospettive di sviluppo economico, la stima condotta a partire dalle valutazioni sulle imprese colpite, sui tempi di fermo produzione e sulla dimensione economica dell'area porta a valutare **il valore aggiunto perso a causa del sisma in 3,1 miliardi di Euro.** La riduzione del Pil regionale conseguente si distribuirà (tenuto conto dei tempi previsti per il riavvio delle attività) sul biennio 2012-2013.

Tenuto conto dell'estrema varietà degli impianti industriali a seconda dei cicli produttivi, ci si è basati su una prima rilevazione diretta dei danni (che ha coinvolto più di 1.000 imprese), su stime sulle quote di stabilimenti danneggiati sulla base delle evidenze disponibili (ricorso ad ammortizzatori sociali, incidenza di strutture danneggiate a partire dai certificati di agibilità delle abitazioni civili, ecc) e sulle informazioni messe a disposizione dalle associazioni di categoria dell'industria, artigianato, commercio e servizi. Sulla base di questi due elementi si è proceduto a stimare per tutte le unità produttive dell'area i danni alle strutture, agli impianti ed al magazzino: **le aziende coinvolte sono qualche migliaio per un valore complessivo del danno stimato di 2,7 miliardi di euro.** I due comparti più colpiti sono il biomedicale ed il tessile abbigliamento.

Per quanto riguarda **le aziende agricole** e zootecniche localizzate nei comuni dell'area colpita, potenzialmente interessate dal sisma, sono quasi 14mila (pari al 18,7% del totale regionale), per una superficie agricola utilizzabile di oltre 200mila ettari, di cui 1.233 aziende con allevamenti.

Complessivamente, **i danni stimati per il settore agricolo e quello agro-industriale sono pari a 2,4 miliardi di euro**, di cui 2,2 miliardi per le aziende agricole e zootecniche e 145 milioni di euro per le imprese agroindustriali. La quota maggiore dei danni si concentra nella provincia di Modena, con il 91,5% dei danni totali.

IL VOLONTARIATO

Nei primi sei mesi di emergenza sisma seguiti alle scosse del 20 e 29 maggio sono stati impegnati in totale 7mila volontari della Colonna mobile dell'Emilia-Romagna e circa 14mila della Colonna mobile nazionale. I volontari dell'Emilia-Romagna hanno messo a disposizione 68.000 giornate di lavoro, quelli delle altre regioni 132.000 giornate.

Dal primo giorno, fino al 30 ottobre, tantissimi Comuni e Unioni hanno donato proprio personale tecnico, amministrativo, dei servizi sociali, contabile, informatico, per garantire la "continuità amministrativa" dei Comuni colpiti. In totale sono state garantite oltre **4.500 giornate/uomo** a supporto delle Amministrazioni terremotate con questa operazione di **gemellaggio**.

Oltre 9.000 giornate uomo della Polizia Locale sono state garantite dal sistema degli Enti Locali regionali e del resto d'Italia, presso i Comandi di Polizia Locale.

Infine, per dare supporto a quei Comuni con un altissimo numero di edifici che hanno dovuto emanare centinaia di Ordinanze sindacali, la Rappresentanza ANCI ed UPI ha proposto l'attivazione delle Associazioni di Geometri Volontari Regionali (AGV-ER) e nazionali (A.Ge.Pro.) per l'affiancamento degli uffici comunali nell'istruttoria delle Ordinanze.

È il primo caso in cui personale di Volontariato tecnico viene inserito in supporto a procedure amministrative pubbliche. Sono state attivate.

DATI DEMOGRAFICI**PROVINCIA DI BOLOGNA****Popolazione provincia 2001-2011**

Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Bologna** dal 2001 al 2012. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI BOLOGNA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La popolazione residente in **provincia di Bologna** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **976.243** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **997.339**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **21.096** unità (-2,12%).

Distribuzione della popolazione al 31/12/2012

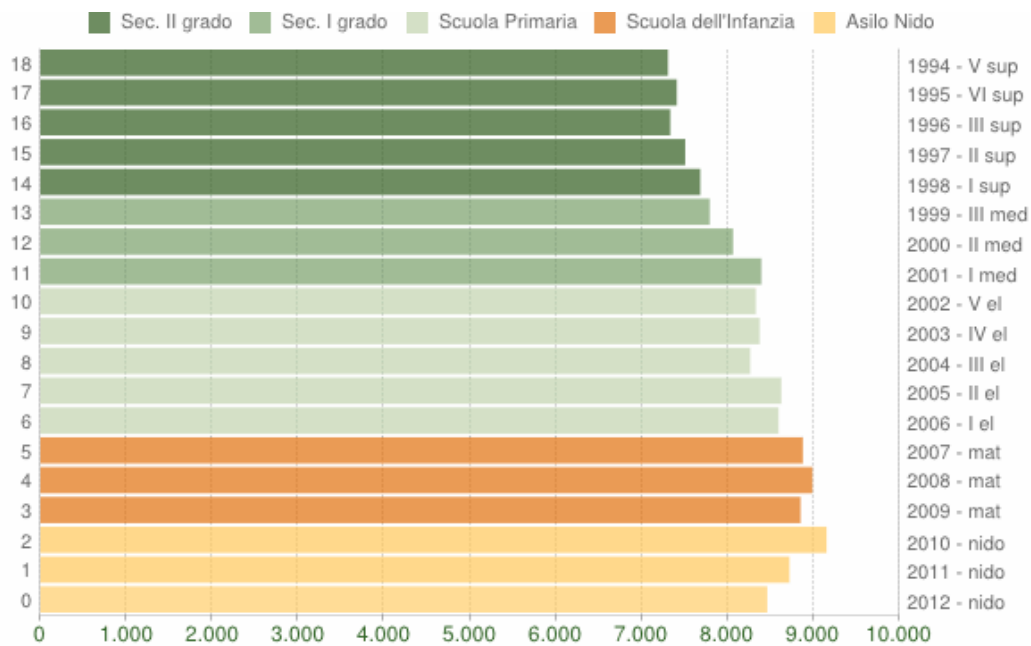
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	44.162	0	0	0	22.628	51,2%	21.534	48,8%	44.162	4,5%
5-9	42.719	0	0	0	22.073	51,7%	20.646	48,3%	42.719	4,4%

10-14	40.248	0	0	0	20.675	51,4%	19.573	48,6%	40.248	4,1%
15-19	36.988	52	0	0	19.126	51,6%	17.914	48,4%	37.040	3,8%
20-24	36.421	1.829	3	13	19.436	50,8%	18.830	49,2%	38.266	3,9%
25-29	37.882	8.810	11	103	22.802	48,7%	24.004	51,3%	46.806	4,8%
30-34	37.946	22.992	65	439	30.318	49,3%	31.124	50,7%	61.442	6,3%
35-39	37.729	38.536	202	1.673	38.768	49,6%	39.372	50,4%	78.140	8,0%
40-44	30.257	48.754	420	3.368	41.135	49,7%	41.664	50,3%	82.799	8,5%
45-49	21.760	52.369	818	4.909	39.573	49,6%	40.283	50,4%	79.856	8,2%
50-54	14.091	48.793	1.350	5.179	33.796	48,7%	35.617	51,3%	69.413	7,1%
55-59	9.120	45.246	2.232	4.570	29.308	47,9%	31.860	52,1%	61.168	6,3%
60-64	6.163	47.275	4.138	3.935	29.098	47,3%	32.413	52,7%	61.511	6,3%
65-69	4.103	41.278	6.232	2.660	25.453	46,9%	28.820	53,1%	54.273	5,6%
70-74	3.989	39.611	10.542	1.900	25.564	45,6%	30.478	54,4%	56.042	5,7%
75-79	3.045	28.485	13.903	1.020	20.259	43,6%	26.194	56,4%	46.453	4,8%
80-84	2.652	17.938	16.862	558	15.020	39,5%	22.990	60,5%	38.010	3,9%
85-89	1.819	8.029	14.967	284	8.465	33,7%	16.634	66,3%	25.099	2,6%
90-94	683	1.763	6.956	95	2.631	27,7%	6.866	72,3%	9.497	1,0%
95-99	217	247	2.258	16	616	22,5%	2.122	77,5%	2.738	0,3%
100+	42	10	319	0	44	11,9%	327	88,1%	371	0,0%
Totale	412.036	452.017	81.278	30.722	466.788	47,8%	509.265	52,2%	976.053	

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2012

Distribuzione della popolazione in **provincia di Bologna** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2012. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole in provincia di Bologna, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2012

PROVINCIA DI BOLOGNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	4.308	4.151	8.459
1	4.526	4.193	8.719
2	4.647	4.503	9.150
3	4.547	4.301	8.848
4	4.600	4.386	8.986
5	4.622	4.252	8.874
6	4.420	4.170	8.590
7	4.450	4.173	8.623
8	4.236	4.026	8.262
9	4.345	4.025	8.370
10	4.289	4.039	8.328
11	4.306	4.084	8.390
12	4.051	4.010	8.061
13	4.044	3.745	7.789
14	3.985	3.695	7.680
15	3.826	3.678	7.504
16	3.836	3.494	7.330
17	3.804	3.603	7.407
18	3.865	3.440	7.305

Popolazione straniera residente al 31/12/2011

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

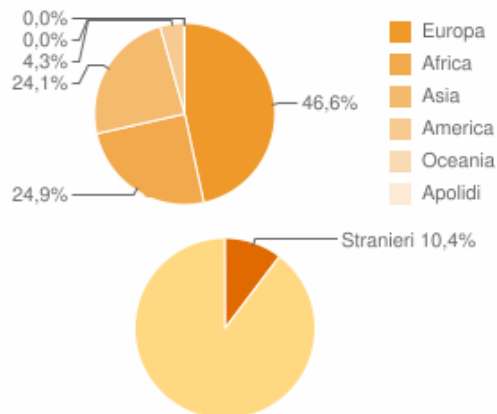


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

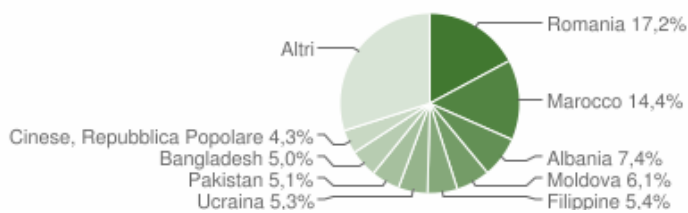
PROVINCIA DI BOLOGNA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Bologna al 2011 sono **102.809** e rappresentano il **10,4%** della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il **17,2%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (14,4%) e dall'**Albania** (7,4%).



PROVINCIA DI FERRARA

Popolazione provincia 2001-2011

Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Ferrara** dal 2001 al 2012. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI FERRARA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La popolazione residente in **provincia di Ferrara** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **353.481** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **359.817**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **6.336** unità (-1,76%).

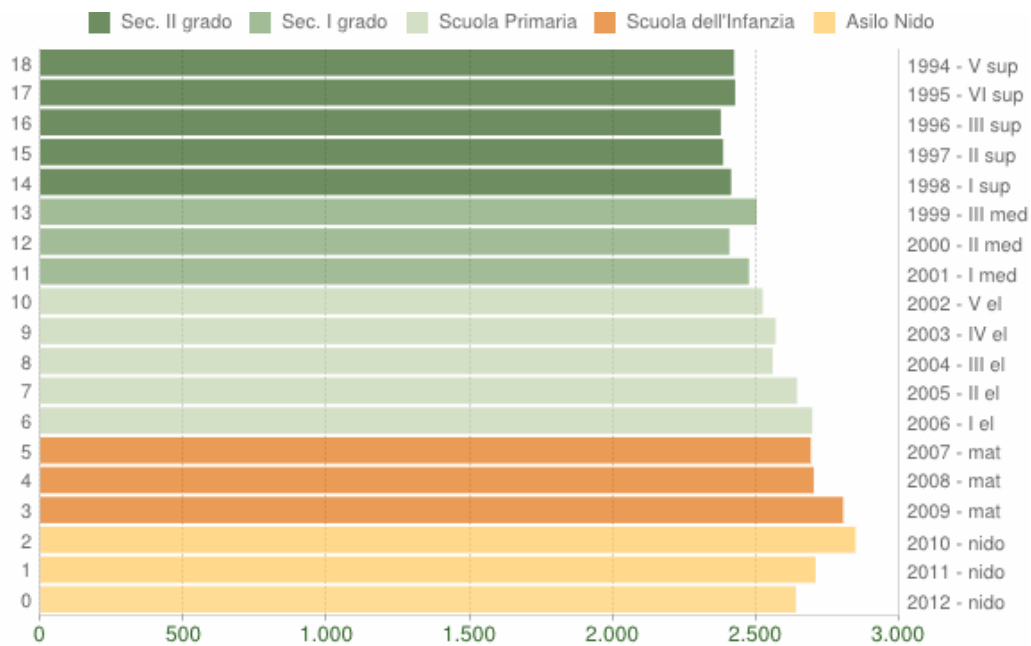
Distribuzione della popolazione al 31/12/2012

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
						<i>%</i>		<i>%</i>		<i>%</i>
0-4	13.693	0	0	0	6.958	50,8%	6.735	49,2%	13.693	3,9%
5-9	13.151	0	0	0	6.728	51,2%	6.423	48,8%	13.151	3,7%
10-14	12.315	0	0	0	6.394	51,9%	5.921	48,1%	12.315	3,5%
15-19	12.108	18	0	0	6.290	51,9%	5.836	48,1%	12.126	3,4%
20-24	12.644	566	1	3	6.689	50,6%	6.525	49,4%	13.214	3,7%
25-29	12.816	2.938	6	26	7.842	49,7%	7.944	50,3%	15.786	4,5%
30-34	13.128	7.229	27	164	10.189	49,6%	10.359	50,4%	20.548	5,8%
35-39	13.294	13.100	51	738	13.705	50,4%	13.478	49,6%	27.183	7,7%
40-44	10.061	16.888	183	1.428	14.373	50,3%	14.187	49,7%	28.560	8,1%
45-49	6.873	19.488	371	2.020	14.332	49,8%	14.420	50,2%	28.752	8,1%
50-54	4.155	19.784	657	2.018	12.905	48,5%	13.709	51,5%	26.614	7,5%
55-59	2.592	19.159	1.064	1.660	11.580	47,3%	12.895	52,7%	24.475	6,9%
60-64	1.834	20.029	1.954	1.267	11.935	47,6%	13.149	52,4%	25.084	7,1%
65-69	1.333	16.827	2.807	733	10.249	47,2%	11.451	52,8%	21.700	6,1%
70-74	1.306	15.676	4.714	508	10.027	45,2%	12.177	54,8%	22.204	6,3%
75-79	1.029	11.404	6.335	310	8.131	42,6%	10.947	57,4%	19.078	5,4%
80-84	810	6.563	7.165	136	5.590	38,1%	9.084	61,9%	14.674	4,2%
85-89	546	2.739	6.055	70	3.027	32,2%	6.383	67,8%	9.410	2,7%
90-94	223	570	2.492	18	927	28,1%	2.376	71,9%	3.303	0,9%
95-99	55	66	747	6	156	17,8%	718	82,2%	874	0,2%
100+	7	3	102	0	20	17,9%	92	82,1%	112	0,0%
Totale	133.973	173.047	34.731	11.105	168.047	47,6%	184.809	52,4%	352.856	

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2012

Distribuzione della popolazione in **provincia di Ferrara** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2012. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole in provincia di Ferrara, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2012

PROVINCIA DI FERRARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	1.332	1.306	2.638
1	1.359	1.347	2.706
2	1.442	1.404	2.846
3	1.426	1.377	2.803
4	1.399	1.301	2.700
5	1.424	1.266	2.690
6	1.410	1.285	2.695
7	1.359	1.283	2.642
8	1.271	1.286	2.557
9	1.264	1.303	2.567
10	1.267	1.255	2.522
11	1.259	1.215	2.474
12	1.256	1.150	2.406
13	1.343	1.158	2.501
14	1.269	1.143	2.412
15	1.240	1.144	2.384
16	1.222	1.154	2.376
17	1.259	1.167	2.426
18	1.237	1.185	2.422

Popolazione straniera residente al 31/12/2011

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

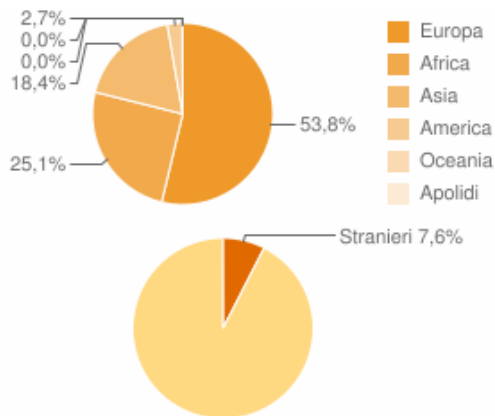


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

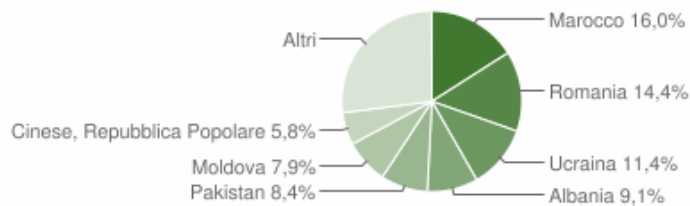
PROVINCIA DI FERRARA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Ferrara al 2011 sono **27.294** e rappresentano il 7,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 16,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (14,4%) e dall'**Ucraina** (11,4%).



PROVINCIA DI MODENA

Popolazione provincia 2001-2011

Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Modena** nel **decennio intercensuario 2001-2011**. Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno fino al 2010 e al 8 ottobre 2011, giorno precedente il Censimento. Dati ISTAT.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI MODENA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)

La popolazione residente in **provincia di Modena** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **685.777** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **704.290**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **18.513** unità (-2,63%).

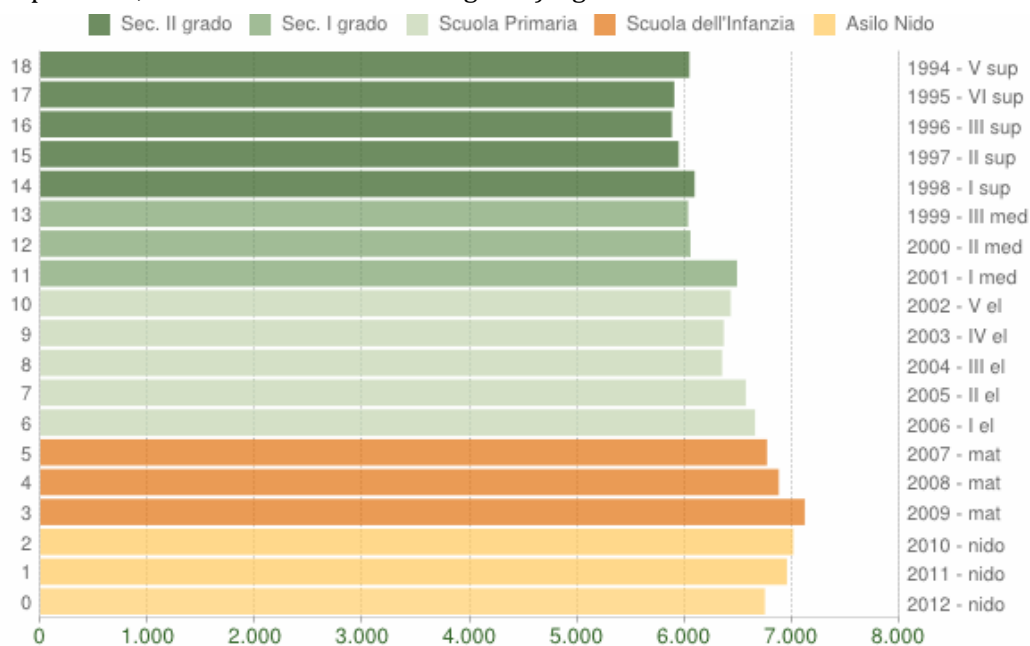
Distribuzione della popolazione al 31/12/2012

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
						<i>%</i>		<i>%</i>		<i>%</i>
0-4	34.695	0	0	0	17.893	51,6%	16.802	48,4%	34.695	5,1%
5-9	32.698	0	0	0	16.733	51,2%	15.965	48,8%	32.698	4,8%
10-14	31.086	0	0	0	15.945	51,3%	15.141	48,7%	31.086	4,5%
15-19	29.810	59	1	0	15.594	52,2%	14.276	47,8%	29.870	4,4%
20-24	29.411	1.881	4	9	15.924	50,9%	15.381	49,1%	31.305	4,6%
25-29	26.346	8.548	23	60	17.536	50,1%	17.441	49,9%	34.977	5,1%
30-34	23.373	20.241	55	390	21.904	49,7%	22.155	50,3%	44.059	6,4%
35-39	21.941	32.626	156	1.411	28.311	50,4%	27.823	49,6%	56.134	8,2%
40-44	15.905	38.550	329	2.656	29.233	50,9%	28.207	49,1%	57.440	8,4%
45-49	10.862	40.272	616	3.377	27.544	50,0%	27.583	50,0%	55.127	8,0%
50-54	7.033	36.723	1.112	3.213	23.573	49,0%	24.508	51,0%	48.081	7,0%
55-59	4.571	33.545	1.682	2.633	20.415	48,1%	22.016	51,9%	42.431	6,2%
60-64	3.242	33.788	2.972	2.136	20.212	48,0%	21.926	52,0%	42.138	6,1%
65-69	2.301	27.830	4.222	1.235	16.933	47,6%	18.655	52,4%	35.588	5,2%
70-74	2.272	25.029	6.767	857	16.178	46,3%	18.747	53,7%	34.925	5,1%
75-79	1.910	17.928	9.074	459	12.971	44,2%	16.400	55,8%	29.371	4,3%
80-84	1.483	10.674	10.669	222	9.104	39,5%	13.944	60,5%	23.048	3,4%
85-89	1.124	4.582	9.464	107	5.002	32,7%	10.275	67,3%	15.277	2,2%
90-94	376	1.068	4.290	33	1.659	28,8%	4.108	71,2%	5.767	0,8%
95-99	128	104	1.357	4	336	21,1%	1.257	78,9%	1.593	0,2%
100+	19	7	186	0	41	19,3%	171	80,7%	212	0,0%
Totale	280.586	333.455	52.979	18.802	333.041	48,6%	352.781	51,4%	685.822	

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2012

Distribuzione della popolazione in **provincia di Modena** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2012. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole in provincia di Modena, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2012

PROVINCIA DI MODENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	3.494	3.251	6.745
1	3.570	3.380	6.950
2	3.605	3.405	7.010
3	3.697	3.419	7.116
4	3.527	3.347	6.874
5	3.470	3.296	6.766
6	3.365	3.288	6.653
7	3.374	3.194	6.568
8	3.235	3.113	6.348
9	3.289	3.074	6.363
10	3.257	3.171	6.428
11	3.338	3.147	6.485
12	3.058	2.994	6.052
13	3.146	2.884	6.030
14	3.146	2.945	6.091
15	3.067	2.876	5.943
16	3.064	2.816	5.880
17	3.101	2.801	5.902
18	3.155	2.887	6.042

Cittadini stranieri residenti al 31/12/2011

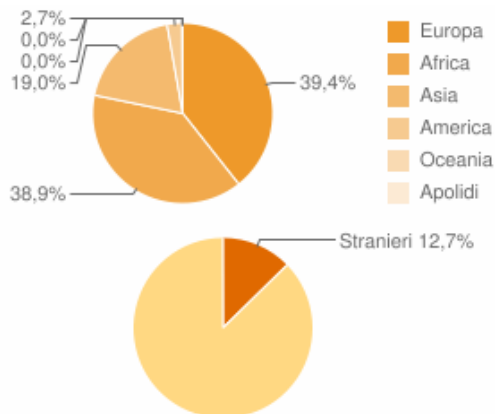
Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



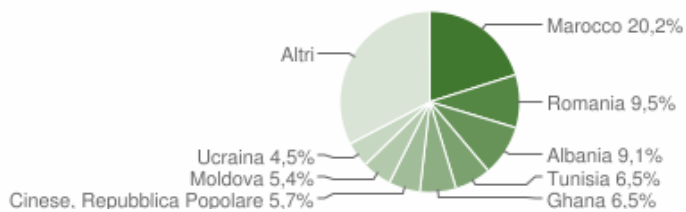
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011
 PROVINCIA DI MODENA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Modena al 2011 sono **89.346** e rappresentano il 12,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 20,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (9,5%) e dall'**Albania** (9,1%).



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Popolazione provincia 2001-2011

Andamento demografico della popolazione residente in **prov. di Reggio Emilia** dal 2001 al 2012. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La popolazione residente in **prov. di Reggio Emilia** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **517.316** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **533.089**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **15.773** unità (-2,96%).

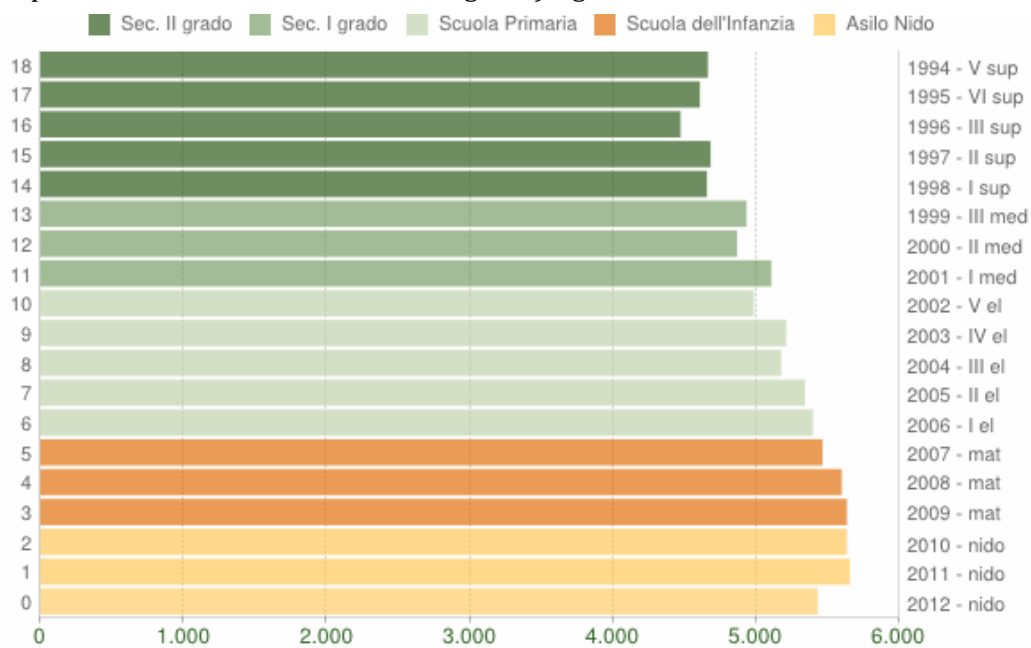
Distribuzione della popolazione AL 31/12/2012

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
						<i>%</i>		<i>%</i>		<i>%</i>
0-4	27.940	0	0	0	14.283	51,1%	13.657	48,9%	27.940	5,4%
5-9	26.578	0	0	0	13.753	51,7%	12.825	48,3%	26.578	5,1%
10-14	24.538	0	0	0	12.715	51,8%	11.823	48,2%	24.538	4,7%
15-19	23.067	45	0	0	11.874	51,4%	11.238	48,6%	23.112	4,5%
20-24	22.028	1.437	3	35	12.070	51,4%	11.433	48,6%	23.503	4,5%
25-29	19.553	7.318	37	178	13.321	49,2%	13.765	50,8%	27.086	5,2%
30-34	17.991	16.416	102	472	17.543	50,2%	17.438	49,8%	34.981	6,8%
35-39	16.686	25.956	337	1.253	22.464	50,8%	21.768	49,2%	44.232	8,5%
40-44	11.864	29.474	447	2.074	22.390	51,0%	21.469	49,0%	43.859	8,5%
45-49	8.111	30.105	626	2.582	20.905	50,5%	20.519	49,5%	41.424	8,0%
50-54	5.050	26.619	890	2.438	17.293	49,4%	17.704	50,6%	34.997	6,8%
55-59	3.308	23.877	1.370	1.922	14.858	48,8%	15.619	51,2%	30.477	5,9%
60-64	2.547	24.208	2.196	1.513	14.646	48,1%	15.818	51,9%	30.464	5,9%
65-69	1.715	19.415	3.106	922	12.061	47,9%	13.097	52,1%	25.158	4,9%
70-74	1.840	17.753	4.910	594	11.730	46,7%	13.367	53,3%	25.097	4,8%
75-79	1.561	12.494	6.437	295	9.261	44,6%	11.526	55,4%	20.787	4,0%
80-84	1.289	7.524	7.874	157	6.632	39,4%	10.212	60,6%	16.844	3,3%
85-89	860	3.346	6.970	80	3.677	32,7%	7.579	67,3%	11.256	2,2%
90-94	318	690	3.041	24	1.119	27,5%	2.954	72,5%	4.073	0,8%
95-99	90	116	994	2	253	21,0%	949	79,0%	1.202	0,2%
100+	16	6	142	0	23	14,0%	141	86,0%	164	0,0%
Totale	216.950	246.799	39.482	14.541	252.871	48,8%	264.901	51,2%	517.772	

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2012

Distribuzione della popolazione in **prov. di Reggio Emilia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2012. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole in prov. di Reggio Emilia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2012

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	2.695	2.733	5.428
1	2.897	2.756	5.653
2	2.920	2.712	5.632
3	2.841	2.791	5.632
4	2.930	2.665	5.595
5	2.818	2.644	5.462
6	2.770	2.625	5.395
7	2.728	2.611	5.339
8	2.709	2.464	5.173
9	2.728	2.481	5.209
10	2.596	2.386	4.982
11	2.676	2.429	5.105
12	2.512	2.353	4.865
13	2.573	2.358	4.931
14	2.358	2.297	4.655
15	2.403	2.277	4.680
16	2.267	2.204	4.471
17	2.333	2.272	4.605
18	2.436	2.225	4.661

Cittadini stranieri residenti al 31/12/2011

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

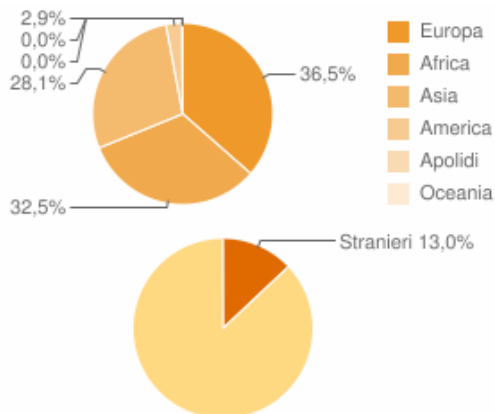


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

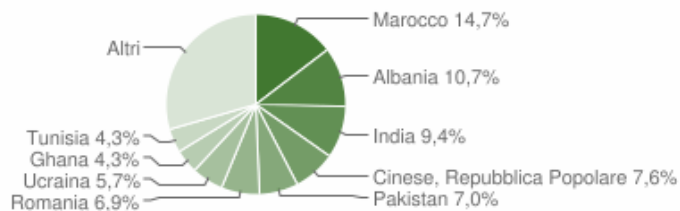
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in prov. di Reggio Emilia al 2011 sono **69.060** e rappresentano il 13,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 14,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (10,7%) e dall'**India** (9,4%).



Capitolo 3

A) LA RETE DEGLI ATTORI COINVOLTI

I promotori

Possono essere promotori del progetto solo organizzazioni di volontariato

Distretto di Vignola
AVO – Vignola
Tutti Insieme Con Gioia
MOMO
Pubblica Assistenza Vignola
IL FARO
Pubblica Assistenza Castelnuovo
Insieme a Noi Tutti
Libera Associazione Genitori
Associazione Nazionale Alpini
AVAP di Montese
Amici dell'ANT di Vignola
UIC
AVIS Vignola
Radio Club L.A.M. (Ludovico Antonio Muratori)
AUSER – Gruppo Di Zocca
Guardie Giurate Ecologiche Volontarie
AVIS Zocca
AIDO
Pubblica Assistenza Castelnuovo
Gruppo Resurrection Garden
Abito di Salomone
Associazione Tefa Colombia – Onlus
Oipa
Movimento è Salute
Associazione Vivere a Colori
Distretto del Frignano
Ass. Volontari Ospedalieri
Pubblica Assistenza Pavullo
Associazione Volontari Sangue
Ass. Vagabondi Alla Riscossa
Pubblica Assistenza Montecreto

Pubblica Assistenza Polinago
Pubblica Assistenza Lama Mocogno
Pubbliche Assistenza Fiumalbo
Pubbliche Assistenza Serramazzone
Pubblica Assistenza Sestola
Ass.Misericordia Pievepelago
Associazione L'Arca
Volontari Attivi Frignanesi
Bambini Insieme
ANA_Protezione Civile Fanano
AVIS Panano
AVIS Setola
AVIS Pavullo
Pubblica Assistenza Riolunato
Distretto di Modena
A.A.ANT – Ass. Amici dell'ANT
Associazione Città & Scuola
Ass. Protezione del Gatto
ACAT-Ass.Alcolisti in trattamento
AGAPE DI MAMMA NINA
AISM – Ass. Italiana Sclerosi Multipla
ANFASS – Ass. Nazionale Famiglie con disabili intellettivi e relazionali
AMA FUORI DAL BUIO – Ass. Malati autoimmuni orfani e rari
APA – Ass. Porta Aperta
AUSER – Ass. Autogestione Servizi
ANIMATAMENTE
AVIS – Ass. volontari Italiana Sangue
AVO – Ass. Volontari Ospedalieri
CROCE BLU
GVC – Gruppo Volontari Crocetta
INSIEME A NOI
Lav – Lega AntiVivisezione
UILDM - unione italiana lotta alla distrofia muscolare
AUT AUT MODENA – Ass.famiglie con portatori di autismo
ALBERO DELLA VITA
Distretto di Sassuolo
AVO Sassuolo (Associazione Volontari Ospedalieri)
ACAT (Associazione Club Alcolisti in Trattamento)
AVAP Maranello (Ass. Vol. Assistenza Pubblica)
Cose dell'Altro Mondo Formigine (Commercio Equo e Solidale)

ADMO (Ass.donatori midollo osseo)
AISM (Ass. Italiana Sclerosi Multipla)
Gruppo Babele, Fiorano
Librarsi
AVF (Associazione Volontari Fiorano)
AVIS Formigine
Avap Formigine
PAS Sassuolo
Obiettivo Kane
GE.Fi. Gruppo Ecologico Fioranese
AVIS/AVAP Palagano
GEL Sassuolo (Guardie Ecologiche Legambiente)
Africa Nel Cuore
Star Bene
SOS Mama
Ass. Chernobyl di Maranello, Fiorano e Formigine
Hewo Modena
In-Contromano
UNITALSI
Comitato Orti per gli Anziani
Ridere per Vivere
Ass. Vigili del Fuoco in Congedo
Distretto di Mirandola
AANT
Croce Blu Mirandola
Croce Blu S.Felice S/P/Massa F./Medolla
Croce Blu S.Prospiero
AMO Nove Comuni
ASDAM
Ass. Vol. Pro Handicap
Croce Blu Cavezzo
Croce Blu Camposanto
AVIS comunali del distretto
AVO
Comitato Permanente Per La Pace
Comitato Progetto Chernobyl Concordia-S.Possidonio
Ass. Soc.S.V.De' Paoli, Consiglio Centrale Di Carpi
Ass. Soc. S.V. De' Paoli, Conferenza Di Mirandola
Il Paese Delle Meraviglie
Il Porto
Isola Del Vagabondo

La Mano Sul Berretto
Porta Aperta
Sav
Movimento Per La Vita
Il Ponte
Bottega Del Sole
Consulta Delle Libere Forme Associative Di Mirandola
Aquaragia
Consulta Provinciale del Volontariato di Prot.Civile
Unità Cinofila Della Protezione Civile
Distretto di Carpi
ACAT- Associazione Club Alcologici Territoriali
Africa Libera
APAC- Associazione Protezione Animali Carpigiana
AVIS CARPI
AVIS SOLIERA
AVO-Associazione Volontari Ospedalieri
AVAP CROCE BLU SOLIERA
Comitato Progetto Chernobyl di Carpi, Novi Soliera
Gruppo Zoofilo Carpigiano
USHAC- Unione Sportiva Handicap Carpi
Amica delle tre case protette
GGFCH- Gruppo Genitori Figli con Handicap
GGEV- Guardie Giurate Ecologiche Volontarie
AUSER risorsAnziani Sez. di Novi di Modena
Progetto per la vita
Al di là del Muro
Venite alla festa
ALICE
Amici del cuore
Distretto di Bologna e Pianura Ovest
Aant
ADMO
Assoc. Per l'integrazione sociale Passo Passo
A.v.i.s. provinciale Bologna
A.v.i.s. Imola
Arca Comunità l'Arcobaleno
Il Ponte di Casa Santa Chiara
Borgo Alice
Ca' Bura
Comunità Santa Maria della Venenta
CSI Bologna
El Ouali

Granello di Senape
La piroga
Selenite
Simpatia e Amicizia
Volhand
Distretto di Ferrara
A.I.S.E. Associazione Stomizzati Estense
Conf. Femm.le S. Vincenzo De Paoli
A.P.C.A.T
Cento Insieme
Apeiron
VO CE
Centro AR.CA. Onlus
Ass.ne MONDO
Ass.ne ARCOIRIS
AVIS Cento
AIDO Cento
Amici di Adwa
C.S.R. "Pilacà"
Ass.ne Libera
Distretto di Guastalla
Associazione Diabetici Area Nord
Associazione Radioclub Antenna Amica
Antenna Amica Servizio Emergenza Radio
Ass GRD Gruppo Genitori Ragazzi Down
Ass Pubblica Assistenza E Soccorso Croce Azzurra
Associazione Amici Del Cuore Di Guastalla
Associazione Eridanus
Associazione Gruppo Comunale Brescellese Protezione Civile
Associazione I Ragazzi Del Po
Associazione Italiana Donatori Organi Reggiolo
Associazione Italiana Donatori Organi Luzzara
Associazione Italiana Donatori Organi Novellara
Associazione Italiana Donatori Organi Poviglio
Associazione Italiana Donatori Organi Guastalla
Associazione Italiana Sclerosi Multipla Sez. Di Guastalla
Associazione Legambiente Circolo Novellara
Associazione Malati Terminali In Terapia Domiciliare
Associazione Nazionale Famiglie Di Disabili Intellettivi E Relazionali - Guastalla
Associazione Nazionale Terza Eta Attiva S Girolamo
Associazione Prevenzione Tumori
Associazione Protezione Civile Reggiolo Gruppo San Venerio

Associazione Pubblica Assistenza E Soccorso Castelnuovo Sotto e Cadelbosco Sopra
Associazione Un Bambino Per Amico
Associazione Volontari Di Protezione Civile Bentivoglio
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Boretto
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Gualtieri
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Guastalla
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Luzzara
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Novellara
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Poviglio
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Reggiolo
Associazione Volontari Italiani Del Sangue Brescello
Associazione Volontari Italiani Del Sangue S. Vittoria
Associazione Volontari Ospedalieri Guastalla
Associazione Zeppelin
Gente Di Canile
Movimento Per La Vita Boretto
Lipu- Oasi Celestina

I partner

Distretto di Vignola	
Gruppo Ecovolontari	Gruppo Informale
Comitato 0-14	APS
Scout Di Castelnuovo	APS
Circolo Il Caos	Circolo Culturale
Pomeriggio	Gruppo Informale
Scuola Di Musica Massimo Riva	APS
La Spartora Di Zocca	APS
Genitori a Piccole Dosi	Aps
Gruppo Intercomunale Vol. di Prot. Civile dell'unione Terre Di Castelli	ENTE
Agesci Gruppo Di Protezione Civile	APS
Ass. Nazionale Carabinieri Sassuolo	ONLUS
Consulta Provinciale della Protezione Civile	ONLUS
Unione Terre di Castelli: Ufficio Di Piano E Area Integrata Famiglie, Giovani, Immigrazione	ENTE
Centro Giovani Di Zocca	Servizio dell'Unione Terre di Castelli
Comune Di Zocca	Ente Locale

Comune Di Castelnuovo	Ente Locale
Istituto Spallanzani	Scuola
Istituto Paradisi	Scuola
Istituto Levi	Scuola
Scuola Media di Zocca	Scuola
Istituto Professionale per l'Agricoltura L. Spallanzani	Scuola
Ist. Comprensivo Giacomo Leopardi di Castelnuovo	Scuola
COPRESC	Ente
Distretto del Frignano	
Associazione L'ARCO	APS
Rocca di Pace	APS
Casa della Mariola	Ente
Gruppo Comunale Volontari di Protezione civile	Ente
Casa del Sole	Ente
Fondazione S. Giuseppe	Ente
Coord. Serv. Civile Volontario Frignano	Ente
I.S.I.S. "Cavazzi e Sorbelli"	Istituto Scolastico
I.S.I.S. "MARCONI"	Istituto Scolastico
SMS Montecuccoli	Istituto Scolastico
Ist. Comprensivo di Sestola/Fanano/Montecreto	Istituto Scolastico
Ist. Comprensivo di Fiumalbo/Pievepelago/Riolunato	Istituto Scolastico
Distretto di Modena	
Cooperativa Piccola Città	Coop
Fondazione Vita Indipendente	Ente
Centri Territoriali Di Socializzazione	Ente
Idee in Circolo	Aps
Legatoria Il Quinterno	Ente
Progetto Social Point	Ente
Going To Europe	Aps
SAP Servizi Di Aiuto Alla Persona	Ente
Caritas	Ente
Arci Provinciale	Aps
COPRESC Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile	Ente
Liceo Tassoni	Istituto Scolastico
Liceo Wiligelmo	Istituto Scolastico
Liceo Psico Pedagogico Sigonio	Istituto Scolastico

Liceo San Carlo	Istituto Scolastico
Liceo Muratori	Istituto Scolastico
Istituto Sacro Cuore	Istituto Scolastico
Istituto Selmi	Istituto Scolastico
Istituto Fermi	Istituto Scolastico
Itis Corni	Istituto Scolastico
Ipsia Corni	Istituto Scolastico
Istituto Cattaneo-Deledda	Istituto Scolastico
Istituto Guarini	Istituto Scolastico
Istituto Venturi	Istituto Scolastico
Distretto di Sassuolo	
Caritas Sassuolo	Ente Morale
AIGVS	APS
CRI Sassuolo	Ente Morale
Cri Maranello	Ente Morale
Cri Castellarano	Ente Morale
CREA	APS
Wor(l)d	APS
UIC	Ente Morale
Circolo Ippico Amici del Cavallo	Ente Morale
Comune di Sassuolo, Settore Servizi Sociali	Ente Locale
Comune di Maranello, Settore Servizi Sociali	Ente Locale
I.T.C.G. "A. Baggi"	Istituto Scolastico
Liceo "F. Formiggini"	Istituto Scolastico
IPSIA "Don Magnani"	Istituto Scolastico
ITIS "A. Volta"	Istituto Scolastico
"E. Morante"	Istituto Scolastico
"A. Ferrari"	Istituto Scolastico
Scuola Media Ferrari di Maranello	Istituto Scolastico
Distretto di Mirandola	
Unione Nazionale Ufficiali in Congedo	ONLUS
La Zerla	COOP.
Mani Tese	ONG
Comunità Argine	COOP SOCIALE
Centro Culturale Islamico	APS
Istituto Luosi	Istituto Scolastico
Liceo Pico	Istituto Scolastico
Liceo Morandi	Istituto Scolastico
Istituto Calvi	Istituto Scolastico
Istituto Galilei	Istituto Scolastico
Distretto di Carpi	

Panda Carpi	APS
Amnesty International Gr.259	Onlus
Maman	Gruppo Informale
Agape Di Mamma Nina	Onlus
Unitalsi	ONLUS
Bottega Del Sole	COOP. SOCIALE
Effata' Onlus	Onlus
Croce Rossa	Ente Morale
Caritas Diocesiana Di Carpi	Ufficio Pastorale Della Diocesi
Il Mantello	Coop. Sociale
Nazareno Coop Sociale	Coop. Sociale
Copresc	ENTE PUBBLICO
Comune Di Carpi Ass.Cultura	Ente Pubblico
Comune di Carpi Ass. Politiche Giovanili	Ente Pubblico
Comune Di Carpi Ass. Sevizi Sociali	Ente Pubblico
Comune Di Soliera	Ente Pubblico
Forum Volontariato Soliera	Altro
Fondazione Casa Del Volontariato	Ente Privato
Consulta C Comune Di Carpi	Altro
ITCS e IPSSCT Cattaneo e Meucci	Istituto Scolastico
Liceo Scientifico "M. Fanti"	Istituto Scolastico
I.T.I.S."L. Da Vinci"	Istituto Scolastico
I.P.S.I.A. "A. Vallauri"	Istituto Scolastico
C.F.P. "Nazareno"	Istituto Scolastico
Scuola media "O. Focherini"	Istituto Scolastico
Scuola media "A. Pio"	Istituto Scolastico
Scuola media "G. Fassi"	Istituto Scolastico
Distretto di Bologna e Pianura Ovest	
AIAS	Aps
Entri il Mondo	Aps
Fantateatro	Aps
Frați Minori Cappuccini	Ente ecclesiastico
Liceo scientifico Copernico	Istituto Scolastico
Liceo classico Minghetti	Istituto Scolastico
Liceo linguistico e delle scienze sociali Laura Bassi	Istituto Scolastico
Liceo Scientifico e delle scienze sociali Sabin	Istituto Scolastico
Liceo Scientifico Enrico Fermi	Istituto Scolastico
Liceo ginnasio L. Galvani	Istituto Scolastico
Istituto Tecnico Agrario A. Serpieri	Istituto Scolastico
ITC Rosa Luxemburg	Istituto Scolastico
Liceo Scientifico Leonardo da Vinci	Istituto Scolastico
ITC E. Mattei	Istituto Scolastico
Liceo artistico Arcangeli – Istituto d'Arte	Istituto Scolastico

Istituto Statale di Istruzione Superiore Archimede di San Giovanni in Persiceto Archimede (che prevede 6 indirizzi: "Liceo classico", "Liceo scientifico", "Liceo linguistico", "Amministrazione, finanza e marketing", "Costruzioni, ambiente e territorio", "Elettronica ed elettrotecnica".	Istituto Scolastico
IIS M. Malpighi di Crevalcore e S. Giovanni in Persiceto	Istituto Scolastico
Comune di Bologna	Ente Locale
Provincia di Bologna	Ente Locale
Comune di Crevalcore	Ente locale
Istituzione G.Minguzzi	Ente locale
Distretto di Ferrara	
Events' Worl	APS
ANFFAS – Coccinella Gialla	APS
Istituto comprensivo n° 1 di Cento	Istituto Scolastico
Istituto comprensivo n° 4 di Cento	Istituto Scolastico
Distretto di Guastalla	
Istituto Istruzione “ Superiore Bertrand Russell” Guastalla	Istituto Scolastico
Croce Rossa	Ente Morale
Granello di Senapa della Diocesi di Reggio Emiliae Guastalla	Ente Ecclesiastico
Pro.di.gio	APS
Oratorio Don Bosco Guastalla	Ente Ecclesiastico
Gruppo Scout AGESCI di Guastalla	Ente
IFOA	Ente di Formazione
Going to Europe	APS
Luoghi di prevenzione	Ente
Tannetum	Associazione Culturale
Comune di Guastalla	Ente pubblico

B) I BENEFICIARI DELL'INIZIATIVA

Scuole medie superiori

SCUOLE COINVOLTE	NUMERO	CLASSI	NUMERO STUDENTI
Modena			
ITAS F. Selmi	12	4°	262

Liceo C. Sigonio	7	3°	132
ITIP E. Fermi	8	3°	166
IPSIA Corni	11	2°-3°-4°	217
Istituto Guarini	6	3°	96
Liceo tassoni	10	3°	256
ITCS J. Barozzi	5	3°	112
Istituto Paritario Sacro Cuore	3	3°	81
ISA Venturi	9	3°	198
Liceo Muratori	7	3°	172
Carpi			
Liceo M. Fanti	31	3°-4°-5°	598
ITI Vinci	8	1°-2°-3°-5°	184
ITCS e IPSSCT Cattaneo e Meucci	31	3°-4°-5°	536
IPSIA Vallauri	8	3°-4°-5°	128
Mirandola			
Istituto Luosi	29	3°-4°-5°	580
Istituto Galilei	22	3°-4°-5°	140
Istituto Calvi	15	3°-4°-5°	300
Istituto Morandi	17	3°-4°-5°	340
Pavullo			
Istituto Cavazzi/Sorbelli	27	2°-3°-4°-5°	540
ISIS Marconi	7	2°-3°-4°-5°	150
Vignola			
Istituto Spallanzani	8	2°-3°-4°-5°	200
Istituto Levi	25	2°-3°-4°-5°	625
Istituto Paradisi	31	3°-4°-5°	775
Ist. Spallanzani Montombraro	6	2°-3°-4°	100
Sassuolo			
IPSIA Don Magnani	3	4°	48
ITIS Volta	6	4°	99
Liceo Scientifico Formiggini	6	1°-3°	122
ITCG Baggi	6	3°	136
IPSIA Ferrari	3	4°	37
Istituto Elsa Morante	7	3°	114
Bologna e Pianura Ovest			
Liceo scientifico Copernico	12	2°-3°-4°	276
Liceo classico Minghetti	8	2°-3°-4°	184
Liceo linguistico e delle scienze sociali Laura Bassi	10	2°-3°-4°	230
		2°-3°-4°	0

Liceo Scientifico e delle scienze sociali Sabin	9	2°-3°-4°	207
Liceo Scientifico Enrico Fermi	5	2°-3°-4°	115
Liceo ginnasio L. Galvani	4	2°-3°-4°	92
Istituto Tecnico Agrario A. Serpieri	6	2°-3°-4°	138
ITC Rosa Luxemburg	5	2°-3°-4°	115
Liceo Scientifico Leonardo da Vinci	4	2°-3°-4°	92
ITC E. Mattei	7	2°-3°-4°	161
Liceo artistico Arcangeli - Istituto d'Arte	4	2°-3°-4°	92
Istituto Statale di Istruzione Superiore Archimede di San Giovanni in Persiceto Archimede (che prevede 6 indirizzi: "Liceo classico", "Liceo scientifico", "Liceo linguistico", "Amministrazione, finanza e marketing", "Costruzioni, ambiente e territorio", "Elettronica ed elettrotecnica".	6	2°-3°-4°	138
IIS M. Malpighi di Crevalcore e S. Giovanni in Persiceto	4	2°-3°-4°	92
Ferrara			
Istituto comprensivo n° 1 di Cento	12	3°4°	276
Istituto comprensivo n° 4 di Cento	14	3°4°	322
Guastalla			
Istituto Istruzione " Superiore Bertrand Russell" Guastalla	13	3°4°	299
Totale	497		10273

Scuole medie inferiori

Carpi			
Scuola media O. Focherini	6	1°	129

Scuola media A. Pio	9	1°-2° 3°	217
Scuola media G. Fassi	4	1°	91
Maranello			
Scuola media Galilei	8	1°-2°-3°	200
Scuola media Ferrari	8	1°-2°-3°	200
Zocca			
Istituto C. Martiri della Libertà	2	3°	42
Castelnuovo			
Istituto comprensivo Leopardi	14	2°-3°	320
Pavullo			
SMS Montecuccoli di Pavullo	12	1°-2°-3°	350
Ist. Comprensivo di Sestola, Fanano, Montecreto	6	1°-2°-3°	140
Ist. Comprensivo di Pievepelago, Fiumalbo, Riolunato	4	1°-2°-3°	96
Modena			
Scuola media Carducci	2	1°-3°	46
Scuola media Cavour	4	3°	97
Scuola media Ferraris	6	3°	120
Scuola media Paoli	1	3°	25
Ferrara			
Istituto comprensivo n° 1 di Cento	15	1°-2°3°	345
Istituto comprensivo n° 4 di Cento	13	1°-2°3°	299
Totale	114		2717

Capitolo 4

PIANO COMPLESSIVO DELLE AZIONI

Azione	Titolo	Obiettivi generali	Periodo di svolgimento
1	<p data-bbox="379 405 659 434"><i>Esercizi di solidarietà</i></p> <p data-bbox="336 488 691 562">1.1 <i>Interventi di promozione alla cittadinanza attiva</i></p> <p data-bbox="336 987 703 1016">1.2 <i>Approfondimenti tematici</i></p> <p data-bbox="336 1234 655 1263">1.3 <i>Formazione operatori</i></p>	<p data-bbox="722 488 1131 763">a) Promuovere e sensibilizzare una cultura della solidarietà nelle nuove generazioni informando e stimolando i giovani rispetto alle possibilità che offrono le associazioni/enti di volontariato</p> <p data-bbox="722 779 1131 936">b) Costruire canali di comunicazione tra la scuola e territorio attraverso il confronto giovani/volontari</p> <p data-bbox="722 987 1131 1182">c) Offrire punti di riflessione su temi specifici trattati in classe o da trattare in classe (domanda/offerta fra scuola e volontariato)</p> <p data-bbox="722 1234 1131 1563">d) fornire allo staff strumenti comuni per rendere più efficace l'azione di sensibilizzazione nelle scuole e di sostenere la rete delle organizzazioni promotrici nei numerosi interventi di testimonianza in classe</p>	<p data-bbox="1153 405 1353 434">Genn. Dic. 2014</p> <p data-bbox="1153 443 1353 472">Sett. – Dic. 2014</p> <p data-bbox="1153 488 1353 517">Gen. – Giu. 2015</p> <p data-bbox="1153 526 1353 555">Sett. – Dic. 2015</p>
2	<p data-bbox="403 1615 635 1688"><i>Prove pratiche di solidarietà</i></p> <p data-bbox="336 1742 459 1771">2.1 <i>Stage</i></p>	<p data-bbox="722 1697 1131 1854">e) Offrire agli studenti occasioni concrete per conoscere e sperimentare da vicino il mondo del volontariato</p> <p data-bbox="722 1870 1131 2027">f) Far conoscere agli studenti i bisogni e le realtà di impegno sociale del territorio entrandone direttamente in contatto</p>	<p data-bbox="1153 1615 1353 1644">Genn. Dic. 2014</p> <p data-bbox="1153 1653 1353 1682">Sett. – Dic. 2014</p> <p data-bbox="1153 1697 1353 1727">Gen. – Giu. 2015</p> <p data-bbox="1153 1736 1353 1765">Sett. – Dic. 2015</p>

	2.2 Stage alternativi alla sospensione scolastica	<p>g)Sperimentare una formula di cittadinanza attiva da proporre agli studenti che presentano un lieve disturbo socio comportamentale e ai quali, essendo stata riconosciuta una sanzione disciplinare, viene data la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vivono.</p> <p>h)Valorizzare il mondo del volontariato presentandolo alla società giovanile come modello alternativo a quello che porta i giovani ad essere sempre meno attenti ai bisogni dell'altro</p>	
3	Peer Education	i) Attivare un gruppo di giovani in grado di favorire un momento di incontro e confronto con giovani, volontari, docenti ed operatori per condividere un'esperienza di volontariato	Sett. – Dic. 2014 Gen. – Giu. 2015 Sett. – Dic. 2015
4	Campi formativi di Protezione Civile	l) Avvicinare i giovani al volontariato facendogli fare attraverso la protezione civile un'esperienza di volontariato	Gen. – Giu. 2015 Sett. – Dic. 2015
5	Officine della solidarietà	<p>m)Inviare ai giovani messaggi relativi ai valori che stanno alla base dell'agire solidale.</p> <p>n)Trasmettere informazioni e conoscenze in relazione ad alcune delle organizzazioni di volontariato attive sul territorio di appartenenza.</p> <p>o)Aumentare la consapevolezza dei giovani circa il significato di</p>	Genn. Dic. 2014 Sett. – Dic. 2014 Gen. – Giu. 2015 Sett. – Dic. 2015

		solidarietà e di volontariato. p) Creare momenti di efficace comunicazione tra OOV e giovani (preadolescenti).	
--	--	--	--

Azione 1. ESERCIZI DI SOLIDARIETÀ

Premessa

Obiettivo del progetto è quello di stimolare nei giovani un cambiamento culturale, invitandoli ad un impegno concreto e attivo all'interno delle proprie comunità, a favore del bene collettivo. L'invito a conoscere il mondo della cittadinanza attiva avviene all'interno del contesto scolastico tramite incontri informativi e interattivi allo scopo di stimolare l'interesse degli studenti. Professionisti e volontari lavorano in sinergia per informare i giovani degli istituti secondari, attraverso il confronto attivo, sul significato dell'essere cittadini responsabili e solidali.

Proprio per favorire questo confronto con i giovani, volontari ed operatori ritengono fondamentale implementare le proprie competenze attraverso una formazione che permetta loro di trovare nuove forme di comunicazione attraenti, dinamiche ed interattive con il gruppo classe.

Creare condizioni di questo tipo crea un contesto ottimale per lo scambio di esperienze tra le parti, che porta da un lato gli adolescenti ad interiorizzare il messaggio di impegno civile che le associazioni vogliono trasmettere, dall'altro arricchisce i volontari perchè fornisce loro nuovi strumenti per relazionarsi e comprendere con il mondo giovanile.

Le attività proposte vengono realizzate, in accordo con gli insegnanti referenti degli Istituti Superiori, all'interno dell'orario scolastico attraverso modalità differenti legate sia agli Istituti che alle diverse fasce d'età a cui sono rivolte.

Destinatari dell'azione

- Studenti di scuola secondaria di 2° grado
- Docenti
- Volontari
- Operatori delle associazioni e degli enti aderenti
- Peer educator
- Volontari in servizio civile e volontari in servizio europeo.

1.1 Interventi di promozione alla cittadinanza attiva

Modalità di svolgimento

Gli interventi realizzati nelle classi si basano su una struttura che prevede due momenti distinti:

- uno di attivazione/animazione a cura del coordinatore/animatore del progetto che mira a preparare gli studenti rispetto al tema della solidarietà e della cittadinanza partecipata grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani coinvolgendoli con azioni mirate, con il supporto dei volontari o dei peer educators;
- l'altro di testimonianza diretta a cura dei volontari rappresentanti di almeno due associazioni promotrici. I due momenti possono essere consecutivi nell'arco della stessa giornata o in momenti diversi a seconda delle disponibilità dei singoli Istituti e delle specificità legate ai diversi territori d'intervento, come illustrato di seguito.

E' importante esplicitare che le diversità di attività proposte nei diversi contesti derivano dalla progettazione partecipata attivata da tempo con le organizzazioni di volontariato e le istituzioni scolastiche coinvolte.

Modena:

Classi terze e quarte: Interventi di due ore per classe (consecutive o divise)

I[^] ora: attività di animazione/sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva a cura di esperti e/o di volontari e/o dei Peer Educator, giovani che negli anni passati hanno fatto attività di volontariato e che sono stati formati per testimoniare la loro esperienza ad altri giovani;

II[^] ora: incontro tra gli studenti e i volontari che testimoniano la loro esperienza di cittadinanza attiva.

Frignano:

Classi terze e quarte: Interventi di tre ore per classe articolate in due momenti:

I e II[^] ora: animazione, informazione e sensibilizzazione degli studenti a cura del coordinatore CSV.

III[^] ora: incontro tra volontari, operatori e studenti per discutere di esperienze concrete.

Carpi:

Classi prime e seconde: L'azione formativa prevede per le classi prime un intervento di 2 ore con attività di stimolo sui temi dell'integrazione e dell'accoglienza.

Classi terze e quarte: interventi di 2 ore consecutive per ogni classe:

I[^] ora: prepara gli studenti rispetto al tema della solidarietà e della cittadinanza partecipata grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani. L'intervento è a cura del coordinatore/animatore CSV, dei volontari e quando presenti dai ragazzi della Peer Education

II[^] ora: la seconda ora prevede un incontro con alcuni volontari di associazioni presenti nel territorio a cui gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse.

Mirandola:

Classi prime e seconde: laboratori interattivi con le classi in orario scolastico o nel pomeriggio per sensibilizzare i giovani sul tema cittadinanza responsabile. I laboratori sono realizzati dal coordinatore CSV e dai volontari in accordo con le scuole di riferimento.

Classi terze: interventi di 2 ore per ogni classe

I ^ ora: prepara gli studenti rispetto al tema della solidarietà e della cittadinanza partecipata grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani. L'intervento è a cura del coordinatore/animatore CSV e dei volontari.

II ^ ora: la seconda ora prevede un incontro con alcuni volontari di associazioni presenti nel territorio a cui gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse.

Sassuolo:

Classi terze e quarte: Interventi di due o tre ore per classe. Gli incontri sono gestiti dalla coordinatrice CSV in collaborazione con tre/quattro volontari di differenti associazioni di volontariato e studenti che hanno aderito alle esperienze di stage e che hanno partecipato alla formazione di Peer Educator.

Vignola:

Classi seconde: Intervento di 1 ora per classe

Attraverso incontri interattivi si introducono gli studenti ai temi della cittadinanza attiva. L'incontro è curato dagli operatori delle politiche giovanili dell'Unione Terre di Castelli con la supervisione del coordinatore CSV.

Classi terze: interventi di 2 ore consecutive per ogni classe:

I ^ ora: prepara gli studenti rispetto al tema della solidarietà e della cittadinanza partecipata grazie ad attività interattive funzionali a stimolare i giovani. L'intervento è a cura del coordinatore CSV e dei volontari.

II ^ ora: durante la seconda ora i volontari, prendendo spunto dalle considerazioni emerse durante le attività di animazione, parlano con gli studenti delle loro esperienze suddivisi in piccoli gruppi.

Accanto alle attività che coinvolgono direttamente le associazioni di volontariato locali, per le classi quarte e quinte saranno attivati a richiesta interventi volti alla promozione del Servizio Civile Volontario, a cura dal Copresc secondo quanto previsto dalla Convenzione in essere con il CSV e parallelamente si predispongono incontri di promozione del Servizio Volontario Europeo a cura dell'Associazione "Going to Europe". In entrambi gli interventi è fondamentale la testimonianza diretta di giovani volontari che hanno fatto o che stanno facendo questo tipo di esperienza con i quali gli studenti presenti possono confrontarsi in modo diretto.

Bologna e Pianura Ovest:

Interventi di circa due ore, prevalentemente realizzati in singole classi delle scuole secondarie di secondo grado (prevalentemente seconde, terze e quarte), talvolta anche in momenti assembleari, condotti attraverso una metodologia attiva e ludica, in grado di stimolare il coinvolgimento diretto degli studenti e la riflessione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva. Gli incontri prevedono: attività di animazione/sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva a cura di esperti e/o di volontari e/o dei peer educator, giovani che negli anni passati hanno fatto attività di volontariato e che sono stati formati per testimoniare la loro esperienza ad altri giovani; incontro degli studenti con volontari raccontano e condividono la loro esperienza di cittadinanza attiva.

Ferrara:

interventi diretti nelle classi da parte di volontari; organizzazione di laboratori sui temi inerenti la solidarietà e la legalità, partecipazione e co-organizzazione della festa del volontariato da parte di volontari, studenti, insegnanti che presenteranno i prodotti dei laboratori.

Guastalla:

Le attività saranno svolte durante le tre giornate di monteore previste dalla scuola per il mese di febbraio tutti i ragazzi dell' Istituto Russell verranno suddivisi in diversi laboratori , progettati da insegnanti, animatori, esperti volontari , peer educator e dai volontari delle organizzazioni attive nel distretto di Guastalla . Una parte dei laboratori (della durata di 5 ore) sarà dedicata alla preparazione degli studenti rispetto al tema della solidarietà e cittadinanza partecipata, l'altra sarà dedicata alla testimonianza diretta dei volontari. La partecipazione dei ragazzi sarà stimolata e supportata dai peer educator, già presenti nella scuola

Strumenti

Nella prima parte dell'intervento l'animatore e i volontari utilizzano varie attività di animazione che comporta l'utilizzo guidato di strumenti quali foto, video e materiale interattivo precedente predisposto utile al raggiungimento degli obiettivi.

Durante la fase di testimonianza e conoscenza reciproca le associazioni, hanno a disposizione il "**Promemoria dello studente**", attivato su tutti i territori ed ideato con la partecipazione attiva e gli Enti aderenti .

Il promemoria è uno strumento di informazione e consultazione, rilasciato agli studenti alla fine dell'intervento in classe, che ha la finalità di dare informazioni aggiornate e dettagliate sulle associazioni di volontariato che promuovono il progetto e permettere agli studenti di attivare percorsi di stage di volontariato (crf. Azione 2) all'interno delle realtà del terzo settore presenti sul territorio.

Obiettivi generali dell'azione

Garantire il diritto all'informazione agli studenti degli istituti superiori sui temi, sui valori sulle dinamiche che muovono il volontariato all'interno della nostra società complessa rappresenta l'obiettivo primario in questa fase progettuale.

Obiettivi specifici dell'azione

- attivare, grazie ad attività mirate, dinamiche di gruppo che promuovano l'interesse e la partecipazione attiva all'intervento;
- stimolare nei presenti curiosità e interazione rispetto alla comprensione del ruolo del volontariato e dei volontari all'interno della nostra società, in termini generali e con riferimento al contesto locale;
- creare le condizioni per un incontro propositivo tra rappresentanti del mondo del terzo settore e gli studenti;
- lasciare alla classe e agli insegnanti spunti di riflessione sui temi dell'impegno sociale e della cittadinanza attiva;
- stimolare nei giovani l'interesse per sperimentare gli stage offerti dal progetto.

Risultati attesi

- nascita di nuovi contatti tra studenti e realtà del mondo del volontariato;
- fornire informazioni aggiornate e precise rispetto alle attività di volontariato presenti sul territorio;
- distribuire a tutti i presenti il "Promemoria dello studente" con relativa illustrazione delle condizioni organizzative del progetto;
- raccogliere almeno 500 adesioni agli stage proposti dal promemoria.

Strumenti e metodi per la misurazione quali-quantitativa dei risultati attesi

- registrazione delle attività svolte (num. di istituti/di classi/di studenti incontrati);
- somministrazione agli studenti di questionario di valutazione delle attività svolte in classe.

1.2 Approfondimenti Tematici

Nel corso degli anni, attraverso le competenze acquisite nel relazionarsi ai giovani, le associazioni dei territori carpi, Vignola, Modena, Sassuolo e Mirandola, si sono dichiarate disponibili a realizzare interventi di approfondimento su richiesta delle singole scuole. Gli approfondimenti tematici focalizzano l'attenzione su problematiche specifiche legate alla mission e al contesto di azione delle singole associazioni e si pongono l'obiettivo di trasmettere le informazioni e raccontare un bagaglio esperienziale con metodologie interattive e coerenti con il messaggio da comunicare. I percorsi degli approfondimenti tematici sono proposti dalle singole associazioni in base ai loro ambiti di intervento e alle

risorse di cui dispongono al proprio interno supportati dall'operatore territoriale che li guida nella costruzione dell'attività.

Gli approfondimenti tematici vengono presentati ai singoli Istituti che possono scegliere se e quale inserire nel programma didattico.

Modalità di svolgimento

Questa tipologia di proposta proviene da una o più associazioni che, accumulate dall'ambito di azione, ad esempio lotta alla povertà o promozione della salute mentale, decidono di costruire un intervento informativo-formativo sui temi di propria competenza. Si propongono interventi della durata di almeno due ore per entrare nel dettaglio delle tematiche trattate utilizzando materiali comunicativi predisposti ad hoc (slide, interviste, testimonianze) e proponendo audiovisivi che illustrino in forma accattivante il tema dell'incontro; tutto ciò viene fatto con l'obiettivo di stimolare un dibattito con gli studenti e aprire canali di confronto liberi da pregiudizi e luoghi comuni sul tema in oggetto.

Modena e provincia:

Durante l'anno scolastico verranno proposti approfondimenti tematici inerenti ai seguenti ambiti:

- Nuove povertà
- Salute mentale
- Malattie rare
- Carcere
- BLS (Basic Life Support)

Ferrara:

I temi che verranno trattati in collaborazione con le scuole e le reti di associazioni che operano sul territorio sono:

- contrasto alla povertà: azioni di sensibilizzazione e di raccolta cibo
- contrasto alle dipendenze
- tutela della salute

Guastalla:

Per il distretto di Guastalla si prevede di attivare due laboratori tematici : uno sul tema del Cibo, in collaborazione con Granello di Senapa, l'altro sul tema dell'educazione alla salute con Luoghi di Prevenzione.

Obiettivi generali dell'azione

Il patrimonio esperienziale ed umano detenuto dal mondo del terzo settore viene messo a disposizione dei percorsi didattici su richiesta degli insegnanti stessi che da tempo cercano soggetti in grado di integrare le conoscenze teoriche, fornite dalle lezioni tradizionali, con le esperienze e le buone pratiche messe in campo dalle organizzazioni di volontariato nel

mondo extrascolastico; gran parte di docenti vede in questa integrazione una valenza in termini didattici e uno strumento orientativo in più in previsione di scelte di vita importanti.

Obiettivi specifici dell'azione

- Sviluppare nuove forme di collaborazione tra gli insegnanti e le organizzazioni di volontariato;
- Sostenere i volontari nella costruzione e realizzazione delle proposte di sensibilizzazione ;
- Creare momenti di approfondimento su tematiche sociali importanti per la crescita degli studenti come cittadini responsabili e solidali;
- Individuare connessioni tematiche con le discipline curriculari proposte dalla scuola nell'ottica di proporre percorsi interdisciplinari utili alla crescita formativa degli studenti.

Risultati attesi

- Proporre nel maggior numero di istituti possibile il catalogo degli approfondimenti tematici;
- Realizzare almeno 5 interventi di questo tipo;
- Collaborare con gli insegnanti per rispondere alle esigenze delle classi interessate.

1.3 Formazione Operatori e Volontari

Premessa

Entrare all'interno delle classi e proporre percorsi di sensibilizzazione sui temi descritti in precedenza richiede competenza e professionalità; la dimensione territoriale del progetto e gli obiettivi qualitativi e quantitativi prefissati impongono il coinvolgimento di più operatori che gestiscano e coordinino le attività con e nelle scuole.

Si prevede quindi la realizzazione di un percorso formativo che metta a disposizione dei diversi professionisti coinvolti alcuni strumenti di gestione comuni e tecniche di animazione condivise per proporsi alle istituzioni scolastiche e ai giovani in maniera strutturata e omogenea.

Parallelamente si proporranno percorsi formativi rivolti ai volontari coinvolti nelle diverse fasi del progetto perché sia in grado di gestire l'incontro con il gruppo classe e lo stage presso l'associazione di volontariato.

Modalità di svolgimento

"Esercizi di partecipazione" intende fornire ai professionisti che lavoreranno a stretto contatto con i giovani un corso di aggiornamento volto all'acquisizione di nuove tecniche di animazione territoriale e di gruppo. Inoltre intende sostenere l'impegno dei volontari attivi nel progetto attraverso la promozione di attività formative seminariali organizzate a livello distrettuale e definite in base ai bisogni rilevati.

Il percorso formativo di 10 ore rivolto agli operatori di taglio laboratoriale offrirà contributi teorici e pratici, lasciando ampio spazio al confronto e alla messa in pratica di quanto appreso. A seguire verranno proposti seminari per operatori e volontari su tutti i distretti territoriali per condividere e coprogettare le attività da proporre alle classi.

Obiettivi generali dell'azione

La formazione e i seminari previsti hanno come obiettivo principale fornire allo staff strumenti comuni per rendere più efficace l'azione di sensibilizzazione nelle scuole e di sostenere la rete delle organizzazioni promotrici nei numerosi interventi di testimonianza in classe

Obiettivi specifici dell'azione

- Aggiornare e rivedere gli strumenti utilizzati per le attività di sensibilizzazione rivolte ai gruppi classe;
- Predisporre strumenti comuni di monitoraggio e valutazione delle azioni;
- Aumentare le competenze relazionali e gli strumenti di comunicazione a disposizione dei volontari attivi sul progetto.

Azione 2. PROVE PRATICHE DI SOLIDARIETÀ

2.1 Stage

Destinatari dell'azione

I destinatari dell'azione sono:

- studenti di scuola media superiore delle classi II°, III° e IV°;
- docenti;
- volontari;
- famiglie

Premessa

La lunga esperienza di realizzazione dei progetti all'interno delle scuole superiori della provincia di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia ha permesso ai volontari di comprendere che l'educazione alla cittadinanza responsabile passa anche attraverso la conoscenza e sperimentazione diretta del volontariato nelle associazioni di volontariato.

Per questo, a fianco degli interventi di sensibilizzazione promozione alla cittadina attiva realizzati all'interno della scuola, le associazioni, e gli enti aderenti al progetto, offrono agli studenti delle esperienze di stage al loro interno.

Affinché l'esperienza di stage sia positiva, le Associazioni e gli enti che si sono resi disponibili ad accogliere gli studenti, interno mettono a disposizione uno o più volontari che si propongono come tutor dei ragazzi individuando, con il supporto del CSV, le attività più idonee a loro e affiancandoli durante lo svolgimento dei loro compiti. Al fine di relazionarsi

in modo efficace con i ragazzi in stage i tutor, nel corso degli anni, si sono formati diventando un punto di raccordo tra loro e l'associazione/ente ospitante.

Il tutor, inoltre, si relaziona con l'operatore del CSV e/o del COPRESC per monitorare il percorso.

Obiettivi specifici dell'azione

- Offrire a tutti gli studenti la possibilità di vivere esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita seguite da un tutoraggio interno
- Offrire agli studenti occasioni concrete per conoscere personalmente associazioni di volontariato attive nel proprio territorio
- Offrire ai giovani uno spazio di sperimentazione di sé stessi in un contesto e/o modalità nuove e diverse
- Sostenere lo sviluppo organizzativo interno delle associazioni di volontariato che si sono rese disponibili ad organizzare stage per studenti
- Rispondere alle esigenze delle OdV di coinvolgere i giovani nelle loro attività

Obiettivi generali dell'azione

Tali stage sono occasioni utili, anche, per acquisire capacità relazionali, comunicative, assunzione e mantenimento di impegni, regole, ecc... inseribili in un curriculum vitae, attraverso la sperimentazione, in una situazione protetta e per un periodo ben definito, di un'esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

Materiali a disposizione

Le proposte di stage sono raccolte all'interno del **promemoria dello studente** (crf. Azione 1) che viene rilasciato agli studenti al termine dell'intervento all'interno delle classi.

Il coordinatore o tutor del CSV poi, in raccordo con la scuola, raccoglie le domande di stage degli studenti e cura il loro inserimento all'interno delle associazioni. Per gli enti del servizio civile è il referente del Copresc a svolgere questa attività. Laddove ci sono progetti in cui sono inseriti sedi di stage afferenti ai comuni l'inserimento è curato da un operatore dei Comuni.

Modalità di svolgimento

Per favorire la maggiore partecipazione degli studenti agli stage sono state individuate più modalità di svolgimento:

- Durante l'anno scolastico, al termine dei percorsi di sensibilizzazione svolti in classe. Indicativamente gli avvii avvengono a partire dal mese di novembre e si concludono nella prima decade di maggio o comunque a seconda delle singole indicazioni dei diversi Istituti scolastici
- Durante il periodo estivo. Gli studenti possono scegliere di vivere anche durante i mesi di Giugno e di Luglio esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita e seguite da un tutoraggio interno

In entrambi i casi a conclusione degli stage sono previsti momenti di elaborazione delle esperienze con l'obiettivo di valutare il percorso nella sua complessità e di capitalizzare il sapere e gli apprendimenti acquisiti dagli studenti e dai membri delle associazioni. I momenti di elaborazione vengono fatti attraverso l'analisi e la riflessione su quanto realizzato all'interno dello stage. Sono previsti infatti:

- Incontri di verifica finale, con volontari/operatori e stagisti presso le sedi in cui sono stati svolti gli stage,
- Incontri plenari a scuola con gli alunni che hanno partecipato allo stage. Questo momento si pone l'obiettivo di favorire il confronto tra diverse esperienze fatte dai ragazzi stessi.

Gli stage, in accordo con gli Istituti superiori, sono inseriti nei POF (Piani di Offerta Formativa) al fine di garantire la copertura assicurativa da parte degli istituti scolastici, e l'assegnazione di un credito formativo. Gli stage che si svolgono durante il periodo scolastico danno diritto al credito nello stesso anno mentre gli alunni che svolgono lo stage nel mese di giugno e luglio ricevono il credito nell'anno scolastico successivo.

Modalità di attivazione e durata

La durata degli stage prevede un minimo di 20 ore, per tutti i territori. In alcuni casi possono essere concordate maggiori ore con i referenti delle associazioni promotrici e delle realtà partner. Le modalità di attivazione e di realizzazione degli stage variano a seconda delle specificità territoriali.

Modena e Carpi

Il coordinatore/animatore CSV o referente COPRESC insieme al referente dell'associazione/ente organizza un primo incontro conoscitivo-motivazionale con lo studente con cui programma il percorso di stage in base alla disponibilità delle parti. Gli studenti hanno la possibilità di scegliere fra diverse tipologie di stage:

- Pratica: attraverso l'osservazione e messa in gioco all'interno delle singole attività delle OdV o partner del progetto;
- Compilativa: attraverso lo studio di alcune tematiche proposte dall'associazione che possono portare alla realizzazione di piccole ricerche/publicazioni oppure relazione da presentare in momenti ufficiali di attività associative;
- Promozionale: offre la possibilità agli studenti di programmare attività di promozione della solidarietà rivolte sia a studenti loro pari o delle scuole inferiori, sia alla cittadinanza che possono essere inserite in attività già predisposte o da organizzare ad hoc.

Modena

Sul territorio di Modena è previsto inoltre uno stage denominato "Studenti in prima linea" che coinvolge le classi III° dell'Istituto Sacro Cuore e si pone i seguenti *obiettivi*:

- coinvolgere gli studenti di terza in attività di volontariato attraverso un'esperienza di stage organizzata all'interno delle ore curricolari con la collaborazione dell'intero corpo docente;
- sviluppare riflessioni culturali sul tema della cittadinanza attiva, la solidarietà e il volontariato;
- attivare dinamiche di apprendimento attivo attraverso un coinvolgimento emotivo;
- coinvolgere i genitori nelle attività dei figli attivando un percorso di collaborazione e sensibilizzazione alle tematiche del volontariato;
- dare continuità all'esperienza a livello individuale e gruppale;
- coinvolgere e responsabilizzare gli studenti di quarta che hanno partecipato alla 1^ edizione del progetto in azioni di Peer Education per portare nelle classi di terza la loro esperienza di stage.

Modalità di fruizione

L'azione formativa si articola nel seguente modo:

- attività di sensibilizzazione tenuta da un operatore del CSV e presentazione del progetto da parte del preside dell'Istituto
- presentazione e testimonianza dei volontari; confronto tra studenti e volontari; per gruppi di stage i volontari incontrano gli studenti per un momento di pre-accoglienza conoscitiva ed informativa in previsione dell'inizio dello stage
- 1^ settimana di stage
- 2^ settimana di stage

Risultati attesi

- organizzazione di un periodo di stage di almeno 30 ore settimanali che impegni lo studente sia al mattino che al pomeriggio e che responsabilizzi le OdV/enti a realizzare percorsi di stage significativi da un punto di vista di impegno richiesto e di attività proposta;
- coinvolgimento di tutto il corpo docenti dell'istituto nel preparare gli studenti allo stage sia da un punto di vista teorico/didattico che pratico/esperienziale;
- coinvolgimento di studenti di quarta in attività di testimonianza dell'esperienza fatta l'anno precedente agli studenti di terza che devono ancora partire per lo stage;
- partecipazione dei tutor stage a momenti di incontro a scuola.

Frignano e Vignola

Il coordinatore CSV del progetto una volta ritirate le richieste di stage procede:

- Alla registrazione dei dati e all'assegnazione di una delle sedi indicate dagli studenti che si sono candidati.
- A definire, con le associazioni ed enti, le date in cui verrà realizzato l'inserimento dello studente nella sede di stage.

- Accompagna gli studenti nella sede di stage. In questa occasione volontari, operatori e giovani stagisti, supportati dal coordinatore CSV, condividono regole, aspettative e dubbi inerenti al percorso.
- Comunica agli istituti scolastici coinvolti i nominativi e la sede di stage degli studenti che hanno aderito al percorso.
- Contatta, a campione, i giovani e i tutor delle associazioni ed enti per verificare l'andamento dello stage.
- Alla fine dello stage è previsto un momento di verifica sia con gli studenti (singolarmente o in gruppo, anche con strumenti di monitoraggio) che con i volontari.

Mirandola

Il coordinatore raccoglie le domande di stage che gli studenti consegnano a scuola, dopo gli interventi fatti in aula e fornisce i nominativi all'associazione. L'associazione contatta direttamente i ragazzi e fissa un primo incontro di accoglienza nel qual costruire insieme al giovane il progetto di stage.

Sassuolo

Le diverse OdV disponibili ad accogliere gli studenti in stage, individuano periodi (giorni ed orari) in cui ricevere i ragazzi.

Un'esperienza particolare viene realizzata con i ragazzi delle classi IV° e V° della scuola I.T.C.G. Alberto Baggi, dopo un percorso formativo ad hoc, hanno la possibilità di effettuare uno stage di 30 ore presso le associazioni del distretto di Sassuolo inerenti al loro curriculum scolastico. Gli studenti ad indirizzo amministrativo sosterranno le associazioni nelle attività di segreteria e nella redazione del bilancio, mentre gli studenti ad indirizzo informatico potranno coadiuvare le associazioni nella gestione della posta elettronica, nella gestione del sito e nelle campagne di comunicazione.

Zocca

Sul territorio di Zocca la proposta di stage fatta ai ragazzi è diversa in quanto possono decidere di aderire ad un percorso extra scolastico realizzato con tutti i volontari delle associazioni locali, che si pone l'obiettivo di lavorare su una causa sociale individuata dagli studenti. Per sostenere questa causa sociale viene organizzato un evento di raccolta fondi, aperto alla cittadinanza.

Bologna e Pianura Ovest:

Il progetto "Sayes - Di' di sì anche tu!", realizzato dal 2008 in collaborazione con il Comune di Bologna, è rivolto ad associazioni di volontariato e studenti delle scuole superiori e propone a ragazze e ragazzi tra i 15 e i 19 anni di vivere un'esperienza diretta e concreta di volontariato nelle associazioni partecipanti, offrendo opportunità di stage sia in estate che nel periodo invernale. Il progetto prevede incontri di accompagnamento e formazione rivolti

ai ragazzi sull'azione volontaria e alle associazioni sui temi dell'accoglienza, della comunicazione con i giovani. Sayes, che già si realizza sul territorio di Bologna e dei comuni limitrofi, si amplierà sui distretti di Pianura Ovest, in particolare sui comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto – territori particolarmente colpiti dal sisma del maggio 2012. Dal confronto avuto con le amministrazioni e le reti locali si è evidenziata la preoccupazione che i giovani possano allontanarsi dai paesi dove il terremoto ha creato serie difficoltà nell'offerta di servizi e spazi di svago, sport e socializzazione e la necessità quindi di sviluppare interventi in grado di ri-appassionarli e coinvolgerli nella co-costruzione della propria comunità, immaginando un futuro possibile.

Ferrara:

Nel territorio verranno proposte due tipologie di stage:

- stage attività estive

Vengono proposte delle azioni di solidarietà agli studenti degli Istituti superiori di Ferrara, Cento, Portomaggiore durante il periodo estivo, a supporto delle numerose realtà che le associazioni di volontariato e altri soggetti del III settore propongono a favore dei bambini del territorio. Presso le strutture disponibili verranno accolti anche i minori provenienti da famiglie fragili, segnalate dai servizi sociali, per favorire l'integrazione anche in situazioni in cui il disagio economico, sociale e culturale non permetterebbero l'accoglienza.

Modalità di realizzazione

- le proposte di stage o piccole azioni di volontariato vengono proposte agli istituti di scuola media superiore e all'Università, in raccordo con i docenti che si raccorderanno con il personale csv per accompagnare e monitorare l'esperienza degli studenti che aderiranno all'iniziativa.
- Realizzazione di n° 3 incontri di info – formazione rivolte ai giovani studenti per sensibilizzare alla solidarietà e alla relazione con l'altro, con particolare riferimento ad aspetti di animazione, interculturali e di approccio al tema della disabilità.
- Accompagnamento e monitoraggio delle esperienze di volontariato presso le strutture accoglienti
- la cura dell'ambiente

L'associazione Legambiente e il Gruppo Scout CNGEI di Argenta, in collaborazione con il Comune di Argenta e altri soggetti del territorio, promuove azioni di sensibilizzazione sui temi legati alla cura dell'ambiente, alle energie alternative e al risparmio energetico.

Modalità di svolgimento: conferenze presso le scuole coinvolte, mattina di raccolta rifiuti nei quartieri di Argenta

Guastalla:

Lo stage, della durata di 20 ore, potrà essere svolto in una delle realtà di volontariato attive sul distretto di Guastalla. Il coordinatore una volta ritirate le richieste tramite la prof. dell'Istituto Russel, referente del volontariato, attiverà le associazioni di volontariato.

Verrà data particolare attenzione ai progetti che prevedono l'inserimento di ragazzi disabili frequentanti l'istituto.

Monitoraggio dell'attività

Proprio per l'importanza che riveste l'attività di stage è previsto un attento monitoraggio, a cura di un operatore dedicato, il quale svolge le funzioni di:

- sostegno e monitoraggio dei percorsi di stage, dal primo contatto sino al termine dello stage, attraverso contatti periodici con le associazioni e gli studenti in stage;
- accompagnamento e facilitazione della fase di primo incontro tra studente e associazione;
- presenza al primo incontro tra associazione e studente con funzione di facilitatore e osservatore;
- restituzione all'associazione dell'osservazione attuata durante il primo colloquio (punti di forza e di criticità dell'associazione);
- supporto alle associazioni del caso di criticità;
- valutazione dei percorsi di stage, attraverso: raccolta della documentazione di stage e dei questionari di valutazione, incontri finali di valutazione con le singole associazioni, e con alcuni studenti (interviste di gruppo sia con studenti che hanno svolto lo stage nella stessa associazione, sia gruppo misto con studenti provenienti da diverse esperienze).

Risultati attesi:

- Incremento del numero di studenti che concludono lo stage
- Aumento del numero degli studenti che dopo l'esperienza di stage continuano a frequentare le associazioni di volontariato
- Aumento degli stage di ritorno negli anni successivi
- Aumento del numero di alunni disponibili a promuovere il progetto
- Incremento del numero e della qualità delle possibilità di stage presso le ODV

Strumenti e metodi per la misurazione quali-quantitativa dei risultati attesi

Indicatori quantitativi

- Numero degli alunni che concludono lo stage
- Numero di studenti che dichiara di volere proseguire l'attività di volontariato
- Numero degli alunni disponibili a promuovere il progetto

Indicatori qualitativi

- Acquisizione di competenze e responsabilità da parte degli studenti

Strumenti e metodi per la misurazione

- Questionario somministrato agli alunni e docenti
- Incontri di verifica con associazioni e stagisti.

2.2 Stage alternativi alla sospensione scolastica

Destinatari dell'azione

- Studenti soggetti a sospensioni lievi

- Docenti
- Istituzioni
- Volontari
- Operatori
- Terzo settore
- Enti Pubblici
- Famiglie

Premessa

Dall'esperienza degli stage, fatte nel corso degli anni, è nata l'esigenza di proporre soluzioni alternative agli studenti che sono stati colpiti da provvedimenti disciplinari.

L'idea che sta alla base di questa proposta è che le associazioni di volontariato sono luoghi privilegiati dove sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di scegliere se assumere un ruolo attivo e responsabile o il provvedimento disciplinare.

In questo caso è la scuola che segnala lo studente al coordinatore il quale, dopo un colloquio conoscitivo e motivazionale ma anche atto a capire se il ragazzo è adatto all'esperienza, lo accompagnerà nella scelta della sede più adatta alle sue caratteristiche dove svolgere lo stage, in orario extra-scolastico.

Obiettivi specifici

- Sperimentare una formula di cittadinanza attiva da proporre agli studenti che presentano un lieve disturbo socio comportamentale e ai quali, essendo stata riconosciuta una sanzione disciplinare, viene data la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vivono.
- Favorire la nascita di una rete attiva che possa accogliere studenti soggetti a sospensione;
- Collaborare con la Provincia di Modena per la realizzazione di una convenzione tra scuole del territorio, OdV, cooperative sociali, Comuni, enti locali per incentivare iniziative di cittadinanza attiva nell'idea che "tutti i provvedimenti disciplinari devono avere finalità educative".
- Valorizzare il mondo del volontariato presentandolo alla società giovanile come modello alternativo a quello che porta i giovani ad essere sempre meno attenti ai bisogni dell'altro.

Modalità di realizzazione, durata, monitoraggio

Per tutti i territori è stata formalizzata la seguente modalità operativa:

- La scuola segnala lo studente che, dopo un colloquio conoscitivo e motivazionale con una figura referente, verrà accompagnato nella scelta della sede più adatta alle sue caratteristiche dove svolgere lo stage.

- Alla convenzione possono aderire le associazioni/enti del territorio che per struttura interna e metodologia organizzativa, hanno i requisiti per soddisfare le esigenze richieste dalle scuole.
- L'attivazione dello stage andrà comunicata almeno 7 gg prima dell'effettivo avvio, per permettere all'ente/associazione ospitante di elaborare un progetto personalizzato per lo studente.
- L'associazione/ente garantirà la presenza di un tutor referente che seguirà lo studente durante il periodo di stage formativo e che si relazionerà con il coordinatore scolastico e con i referenti dei progetti.
- Il tutor stage si occuperà del monitoraggio e della valutazione dell'esperienza con l'ausilio di strumenti valutativi.
- La copertura assicurativa è a carico delle scuole.
- A supporto dell'esperienza di cittadinanza attiva si garantisce il seguente materiale: attestato di frequenza, foglio presenza, strumenti di valutazione.

Durante lo svolgimento dello stage lo studente è tenuto a:

- svolgere le attività assegnate;
- rispettare le norme di sicurezza e salute sui luoghi dove opera;
- mantenere la necessaria riservatezza su tutte le informazioni e le notizie di cui verrà a conoscenza durante lo svolgimento dello stage;
- svolgere le ore di attività in orari concordati direttamente con l'associazione/ente e con quanto indicato dalla scuola.

La durata degli stage alternativi alla sospensione scolastica varia a seconda dei territori nel seguente modo:

Modenae e Bologna : 20 ore

Carpi: la durata dello stage è concordata con la scuola in base alla gravità della sospensione ma non può essere comunque inferiore alle 20 ore

Mirandola: la durata dello stage è stabilito dalla scuola secondo la gravità della sospensione scolastica

Frignano: la durata dello stage viene concordato dal docente di riferimento e il coordinatore la quale non può essere inferiore ai due giorni scolastici e superiore ai quindici giorni scolastici

Vignola: lo stage è minimo di 30 ore

Sassuolo: la durata dello stage viene stabilita dal consiglio di classe e varia da un minimo di 12 ore ad un massimo di 20 ore

Risultati attesi

- Recupero di aspetti socio relazionali di studenti con disagio socio comportamentale attraverso l'esperienza di stage.
- Maggiore integrazione nella propria comunità di soggetti potenzialmente a rischio emarginazione sociale

- Offerta di una dimensione di impegno sociale come strumento di inserimento educativo anche in un'ottica di prevenzione al disagio.
- Avvicinamento dei giovani verso modelli alternativi che li portino ad essere sempre più attenti ai bisogni dell'altro
- Creazione di una rete provinciale di soggetti istituzionali e del terzo settore coinvolta in proposte di cittadinanza attiva
- Valorizzazione del mondo del volontariato

Strumenti e metodi per la misurazione quali-quantitativa dei risultati attesi

Indicatori quantitativi

- Numero degli alunni che concludono lo stage
- Numero di studenti che dichiara di volere proseguire l'attività di volontariato
- Numero degli alunni disponibili a promuovere il progetto

Indicatori qualitativi

- Acquisizione di competenze e responsabilità da parte degli studenti
- Riduzione dei comportamenti scorretti o che favoriscono l'emarginazione sociale dei giovani

Strumenti e metodi per la misurazione

- Questionario somministrato agli alunni e docenti
- Incontri di verifica con associazioni e stagisti

Azione 3. PEER EDUCATION

Destinatari

- Studenti di scuola media superiore di Modena e provincia
- Volontari
- Docenti
- Peer senior

Premessa

Stimolare nei giovani un cambiamento culturale che li porti ad impegnarsi realmente all'interno delle proprie comunità significa renderli protagonisti concreti e attivi nei processi che li coinvolgono direttamente.

Il confronto attivo con i volontari che cercano di trasmettere i valori della partecipazione, della responsabilità attiva e del bene comune è fondamentale così come i percorsi di esperienza diretta che permettano ai giovani di acquisire e/o implementare competenze spendibili in percorsi specifici, all'interno dei quali mettersi in gioco in modo diretto. L'idea che sta alla base di questo intervento però va oltre. Infatti i giovani che decidono di aderire alle proposte descritte dalle azioni precedenti o di attivarsi autonomamente nelle

associazioni sono una risorsa preziosa all'interno delle proprie comunità per comunicare/coinvolgere altri giovani in percorsi di cittadinanza responsabile.

Ecco che la peer education diventa uno strumento fondamentale per il coinvolgimento giovanile.

La peer education fino al 2001 è stata utilizzata dal CSV prevalentemente all'interno dei progetti di sensibilizzazione al volontariato realizzati nelle scuole superiori della provincia di Modena in quanto la presenza dei giovani studenti insieme ai volontari risultava fondamentale nel coinvolgimento di altri adolescenti.

Infatti la curiosità che può suscitare un primo incontro tra giovani, è un buon punto di partenza, per modalità, linguaggi e clima emotivo; e può fare da ponte anche verso gli altri adulti volontari; se il volontario adulto è più in grado di portare una riflessione su quanto sta facendo, il giovane può comunicare meglio sensazioni ed emozioni tipiche della propria età; se l'impegno dedicato da una persona adulta può anche essere molto consistente, in termini di tempo, il modo di farsi coinvolgere da parte di un adolescente trova forme "più leggere" che, spaventando meno, possono essere alla portata di una più ampia cerchia di destinatari.

La valenza della peer education è stata sperimentata su tutto il territorio della provincia di Modena. Negli anni sui distretti della Provincia di Modena e dal 2011 anche a Bologna si sono sviluppati percorsi differenziati legati alle specificità dei singoli distretti (Modena, Carpi, Frignano, Mirandola, Sassuolo, Vignola e Bologna).

Quindi a partire dal 2012 si è deciso di iniziare a sperimentare anche percorsi diversi che hanno visto la formazione di peer educator per promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva in vari ambiti, tra cui anche quello scolastico.

Obiettivi specifici

- Attivare un gruppo di giovani in grado di favorire un momento di incontro e confronto con giovani, volontari, docenti ed operatori per condividere un'esperienza di volontariato
- Creare una continuità tra esperienza di stage e impegno sociale
- Attivare un processo di identificazione da parte del gruppo classe nel ricevere una testimonianza di volontariato da parte di un giovane
- Responsabilizzare gli studenti più grandi rispetto ad una trasmissione di esperienze agli studenti più giovani
- Proporre e promuovere la realtà dell'associazionismo e del volontariato come una delle forme di aggregazione possibili nella vita di ciascuno, favorendo la formazione di un atteggiamento partecipativo, paritario e democratico, promuovendo una cultura dell'accoglienza, della cooperazione e del contesto rispettoso.

Modalità di realizzazione

Individualizzazione degli alunni interessati al percorso

- Gli studenti, che hanno svolto lo stage durante l'anno scolastico, ricevono una lettera in cui viene proposta la possibilità di aderire al percorso formativo di peer education
- Vengono contattati alunni e giovani segnalati dalle associazioni di volontariato e da docenti che collaborano con il progetto
- Gli studenti che aderiscono all'iniziativa partecipano ad un colloquio di selezione, curato dal coordinatore CSV, per individuare motivazioni, dubbi e aspettative

Percorso formativo di peer education

L'aspetto formativo è sempre stato organizzato proponendo agli studenti che hanno partecipato alle esperienze di stage, ai giovani volontari di associazioni o ai giovani impegnati nella propria comunità la possibilità di formarsi come peer educator al fine acquisire i mezzi utili a sensibilizzare i propri coetanei.

La **formazione comune dei peer** di Modena e Bologna assume una dimensione nuova non più solo legata agli interventi dei ragazzi nella scuola, ma volta a fornire strumenti efficaci per rapportarsi con i coetanei in contesti differenti.

Gli operatori del CSV insieme ai peer senior costruiscono il programma formativo stabilendo insieme i contenuti da trattare, le modalità di intervento e la suddivisione dei ruoli. I peer senior danno un contributo fondamentale in quanto hanno partecipato alle formazioni precedenti e perché portano il loro punto di vista di "esperti" del mondo giovanile.

Obiettivi generali della formazione

- trasmettere le caratteristiche principali del ruolo del peer (sia in termini di consapevolezza che di competenze)
- offrire strumenti che permettano di comunicare con pubblici diversi con sicurezza ed efficacia per promuovere volontariato e cittadinanza attiva
- rendere i ragazzi consapevoli rispetto alle esperienze di volontariato fatte e favorire lo scambio di esperienze.

La formazione provinciale sarà di tipo residenziale e verrà realizzata tra settembre e ottobre per un totale di 16 ore circa.

A tutti i ragazzi partecipanti viene rilasciato un attestato di frequenza ai fini del credito scolastico

Vista l'importanza che la formazione ha sia come momento di crescita sia come momento di confronto tra i giovani, si esplorerà la possibilità di inserire **momenti di formazione ad hoc** da attivare su specifica richiesta dei peer.

La formazione potrebbe essere realizzata per i giovani di territori vicini favorendo così anche il confronto e lo scambio diretto di esperienze.

Monitoraggio

L'utilità del monitoraggio costante è stato utilizzato su alcuni territori, dando degli esiti molto buoni che sono sfociati in attività complementari a quelle in essere.

Sassuolo:

Si proseguirà il lavoro iniziato ad Ottobre 2011 con il progetto "I need You" accompagnando e formando i peer senior. I peer senior affiancheranno le associazioni in alcune fasi del progetto per facilitare la comunicazione a scuola e l'accoglienza in stage; inoltre saranno una risorsa per i nuovi Peer affiancandoli e coinvolgendoli nelle diverse azioni del progetto.

Vignola:

I peer che si sono formati vengono inseriti all'interno del gruppo di volontari che lavorano al progetto scuola. Il loro non è un intervento spot fatto nelle classi, ma diventa una presenza fondamentale, che serve a tutto il gruppo per pensare e realizzare le attività da proporre direttamente agli studenti. Ai giovani viene attribuito un ruolo da protagonisti, che permette loro di lavorare a fianco dei volontari ed inserirsi in percorsi specifici, non solo all'interno del progetto scuola. I giovani sono seguiti dal coordinatore CSV e da alcuni volontari di riferimento.

Carpi:

I peer formati sono inseriti nel gruppo di volontari che si occupano di fare le testimonianze nelle classi. Durante l'anno scolastico vengono inoltre stimolati a produrre materiale informativo/promozionale per le attività di volontariato rivolte ai ragazzi delle scuole medie inferiori. Inoltre vengono consultati direttamente per avere opinioni sulle attività che le associazioni decidono di rivolgere al mondo giovanile per avere opinioni e suggerimenti.

Da queste esperienze si è deciso di provare a sperimentare un monitoraggio più ampio e strutturato articolato su due livelli: uno di livello provinciale ed uno distrettuale.

A **livello provinciale** individuare una figura di coordinamento è utile perché può costituire il *trait d'union* tra tutte le esperienze della provincia, occupandosi in modo strutturato della formazione annuale che viene proposta ai giovani che decidono di impegnarsi nel percorso della peer education e fornendo supporto ai distretti che lo richiedano.

A **livello distrettuale** occorre che i peer possano avere una persona di riferimento che li accompagni nel loro percorso e nelle attività che decideranno di intraprendere all'interno della propria comunità per promuovere la cittadinanza responsabile. Questa figura supporterà i peer nelle attività, cercando di accoglierne e indirizzarne le iniziative, e si occuperà della formazione territoriale.

Risultati attesi

- Attivazione di un gruppo di giovani in grado di supportare l'attività di promozione della cittadinanza responsabile verso i loro coetanei sia nei contesti scolastici che extrascolastici
- Generare nei ragazzi coinvolti un atteggiamento incline al senso critico e alla scelta libera da pregiudizi
- Aumentare l'autostima dei ragazzi, valorizzandone la persona e stimolandone la progettualità e la relazione con gli altri
- Stimolare l'osservazione del proprio contesto territoriale, in modo da delineare un'analisi dei bisogni e delle possibili azioni da intraprendere.
- Effettuare un servizio di informazione sul volontariato: significato e valore nella biografia personale, ambiti d'azione, realtà esistenti nel territorio.

Strumenti e metodi per la misurazione quali-quantitativa dei risultati attesi

Indicatori quantitativi

- Numero degli alunni che aderiscono al percorso formativo
- Numero di studenti che concludono il percorso formativo
- Numero degli alunni che partecipano alle attività di promozione
- Numero di volontari coinvolti
- Numero delle associazioni coinvolte
- Numero delle scuole coinvolte
- Numero dei distretti coinvolti
- Numero di peer senior che intendono impegnarsi

Indicatori qualitativi

- Tipo di competenze acquisite dai peer
- Tipo di responsabilità assunte dagli studenti
- Tipo di iniziative realizzate dentro la scuola
- Tipo di iniziative realizzate fuori dalla scuola
- Gradimento delle associazioni, delle scuole o di altri ambienti

Strumenti e metodi per la misurazione

- Questionario somministrato agli alunni
- Questionario somministrato ai peer appena formati
- Intervista strutturata rivolta ai peer senior
- Interviste strutturata rivolta ai tutor volontari delle associazioni o ad altri tutor

Azione 4. CAMPI FORMATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

Destinatari

- Studenti delle scuole superiori classi IV° e V°
- Docenti

- Volontari
- Operatori
- Cittadinanza

Premessa

Nel 2007 sul territorio del Frignano, su stimolo della Comunità Montana che, a livello locale, coordina la protezione civile si è iniziato a lavorare sulla sensibilizzazione della protezione civile verso gli studenti delle scuole superiori, arrivando a proporre alla scuola un percorso di sensibilizzazione al volontariato di Protezione Civile, intesa come azione “finalizzata alla tutela dell’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente, dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi”

Tutte la realtà aderenti alla rete di Protezione Civile, pur eterogenee, operano per tutelare il nostro territorio e le popolazioni residenti, salvaguardandone la salute, il benessere, l’integrità, l’economia e le istituzioni.

In “tempo di pace o di non emergenza” le organizzazioni di Protezione Civile contribuiscono con varie attività di diffusione della cultura della prevenzione, della sicurezza e della solidarietà sociale con un’attenzione particolare alle giovani generazioni.

Proprio per questo negli anni scolastici successivi questa azione si sviluppa anche sui altri territori: Mirandola, Vignola e Sassuolo.

Infatti i gruppi di volontariato, gli enti locali e gli istituti scolastici hanno ritenuto e ritengono essenziale –anche alla luce del terremoto che ha colpito le nostre zone nel maggio dello scorso anno - creare una cittadinanza consapevole dei rischi che si possono correre anche sul nostro territorio e di come fronteggiarli e diffondere la cultura dell’aiuto verso gli altri.

Inoltre portare avanti questi progetti sulla Provincia significa permettere ai ragazzi che hanno vissuto direttamente l’esperienza del terremoto di farne una rielaborazione positiva alla luce dell’incontro con i volontari che sono stati direttamente impegnati sul campo.

In questa direzione il progetto prevede quindi il confronto tra le esperienze realizzate e la sperimentazione dell’attività, anche, sul territorio di Carpi.

Obiettivi

- Avvicinare i giovani al volontariato facendogli fare attraverso la protezione civile un’esperienza di volontariato

Modalità di svolgimento:

La modalità migliore per parlare ai giovani di protezione civile, a fronte della esperienza maturata dai volontari nella realizzazione dei progetti all’interno delle scuole superiori, è sembrata quella di far passare la conoscenza attraverso la sperimentazione diretta delle funzioni del volontariato di protezione civile.

Incontri in classe

I volontari con l'ausilio di tecniche di animazione e supporti audiovisivi, lavorano sull'aspetto motivazionale, cercano di dare spiegare cosa sia il volontariato di protezione civile e stimolando la partecipazione degli studenti ad un campo formativo di protezione civile.

Gli incontri nelle classi hanno una durata diversa a seconda della disponibilità delle scuole e vengono strutturati mediante singole classi. . Alla fine dell'incontro agli studenti viene lasciato il modulo di adesione per partecipare all'esercitazione. Gli alunni avranno indicativamente un breve periodo per consegnare la scheda d'adesione; il coordinatore procederà alla registrazione dei dati e alla comunicazione, all'istituto scolastico, dei nominativi degli alunni che hanno aderito al campo.

Campo formativo di protezione civile

La struttura dei campi di protezione civile (realizzati in un weekend residenziali) di Vignola, Mirandola, Sassuolo e Frignano è diversa a seconda delle singole specificità territoriali, ma in tutti i percorsi per gli studenti sono previste lezioni ed esercitazioni pratiche sulla protezione civile come rischio idraulico, antincendio boschivo, avvistamento dispersi, radiocomunicazioni, soccorso sanitario, cinofili. Per lo svolgimento delle attività saranno i volontari ad affiancare gli studenti, spiegando loro cosa fare e facendoglielo sperimentare concretamente.

Il campo formativo di protezione civile è inserito nel Piano di Offerta formativa permettendo di:

- ✓ garantire la copertura assicurativa da parte degli istituti scolastici;
- ✓ assegnare il credito formativo.

A tutti i ragazzi partecipanti viene rilasciato un attestato di frequenza ai fini del credito scolastico

Così come per gli stage in associazione il campo formativo di protezione civile attraverso la conoscenza diretta di ciò che le associazioni hanno presentato agli studenti in classe permette ai ragazzi di capire concretamente cosa significa fare esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

Risultati attesi

- Aumento della conoscenza del mondo della protezione civile
- Maggiore sensibilità nei confronti delle norme di sicurezza e prevenzione in caso di emergenze e catastrofi
- Acquisizione di capacità tecniche in grado di rendere i giovani pronti a fornire una prima risposta in caso di calamità

- Avvicinamento dei giovani alle associazioni che operano nell'ambito della protezione civile

Strumenti e metodi per la misurazione quali-quantitativa dei risultati attesi

Indicatori quantitativi

- Numero degli alunni che aderiscono al campo di protezione civile
- Numero degli alunni che richiedono maggiori informazioni

Indicatori qualitativi

- Acquisizione di competenze e responsabilità da parte degli studenti

Strumenti e metodi per la misurazione

- Questionario somministrato agli alunni

Azione5. LE OFFICINE -laboratori di partecipazione e percorsi di promozione con le scuole medie e biennio superiori

Destinatari:

- studenti scuole medie inferiori
- studenti 1° biennio scuole superiori
- Docenti
- Odv

Premessa

I laboratori per le scuole medie e biennio superiori nascono come vere e proprie "Officine ... della solidarietà", uno spazio suddiviso in "reparti" in cui i volontari interagiscono con gli studenti in visita per presentare le attività delle loro associazioni all'interno di laboratori di animazione con percorsi, giochi, video, test, oggetti, cartelloni.

Questi percorsi hanno l'obiettivo di stimolare tra i giovani riflessioni e pensieri riguardo il mondo della solidarietà, del volontariato e sulla cittadinanza attiva. La modalità è quella di far partecipare i ragazzi a laboratori interattivi che gli permettano di "mettere le mani in pasta" e di attivare un primo contatto con il mondo del volontariato.

Obiettivi

- offrire a studenti delle scuole medie e superiori un'occasione di contatto con le problematiche del volontariato modenese all'interno di laboratori preparati dalle associazioni;
- Sensibilizzare e promuovere una cultura della solidarietà nelle nuove generazioni informando e stimolando i giovani rispetto alle possibilità che offrono le associazioni/enti di volontariato rispetto all'impegno verso l'altro, nel rispetto delle diversità.
- presentare ai docenti uno spazio utile a sostenere percorsi di solidarietà già avviati nelle classi o nelle scuole;

- sperimentare nuove forme di incontro tra volontariato e mondo giovanile.
- incrementare le capacità promozionali delle associazioni in riferimento a target specifici;
- facilitare l'acquisizione da parte delle associazioni di strumenti necessari a presentare la propria associazione e inviare messaggi promozionali della cultura del volontariato con modalità interattive e accattivanti;
- incrementare la capacità di progettazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di un'equipe di volontari per ciascuna associazione.

Le modalità di attivazione e di realizzazione delle officine variano a seconda delle specificità territoriali in cui si svolgono, cambiando anche il loro nome

Modena: "Officine della Solidarietà"

Modalità di fruizione

Gli allestimenti e le attività dei singoli stand sono curati da un gruppo di 20-25 associazioni di volontariato impegnate su diversi fronti (sanità, minori, cooperazione internazionale, dipendenze, migranti, emarginazione, anziani, ambiente ed animali). Lo svolgimento prevede che ogni classe, prima della visita, sia divisa in quattro gruppi, con relativi capigruppo; si chiede ai docenti di formare gruppi il più possibile eterogenei, formati da almeno 4-5 studenti. Nella fase di accoglienza ogni gruppo sarà identificato con un colore; ad ogni capogruppo sarà consegnato un programma (percorso + tabella oraria) per rendere più fluidi gli spostamenti all'interno della mostra. Un operatore del CSV sarà comunque disponibile per l'intera durata della visita (due ore).

Dopo l'accoglienza, la classe entra nel primo "reparto" introdotto da una breve rappresentazione teatrale riguardante temi cari alle associazioni (es.: diversità, salvaguardia della natura, disparità nord/sud del mondo, pace e guerra, sicurezza, salute, educazione, etc.). Al termine della rappresentazione, ogni gruppo, seguendo il programma che ha ricevuto all'ingresso, si reca presso lo stand di una singola associazione per svolgere le attività con i volontari; è questo il momento in cui gli studenti vengono chiamati in causa a tutti i livelli. Terminata la visita al primo reparto, la classe passa a quello successivo e così via per tre volte per un totale di quattro reparti. L'intero percorso termina con un momento di espressione/valutazione organizzato prima dell'uscita attraverso una serie di pannelli o di questionari individuali.

I turni di visita sono due: dalle 8.45 alle 10.45 e dalle 11.00 alle 13.00.

Carpi: "A scuola di solidarietà"

Alle classi viene proposto un percorso di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà e conoscenza delle associazioni e delle tematiche da loro trattate, presenti sul territorio carpigiano. La modalità di incontro tra studenti e volontari è interattiva e basata su attività laboratoriali e ludico-didattiche, utilizzando video, cartelloni, attività simulate e giochi. Le attività proposte coinvolgono tutti gli alunni di una stessa classe allo stesso modo (uguale

percorso per tutti) con laboratori di una durata di 30 minuti ciascuno compresa l'introduzione teatrale. I laboratori vengono realizzati dividendo la classe in tre sottogruppi che a turno ruotano negli "ambienti-temi" individuati dalle associazioni, attraverso un percorso di consulenza per arrivare a condividere la tematica da proporre. Ogni laboratorio è dedicato all'incontro tra le associazioni di un "ambiente" ed il gruppo classe. Ogni incontro ha avuto la *funzione* di:

- trasmettere messaggi solidaristici, legati al valore dell'impegno sociale e della partecipazione responsabile.
- veicolare i significati sottostanti ai singoli "ambienti"
- trasmettere informazioni sull'associazioni.

Lo scopo dell'attività è quello di valorizzare il volontariato in quanto portatore e testimone di valori etici di riferimento, soprattutto per i giovani, suggerendo stili di vita al di fuori del mero conformismo consumistico, mettendo in primo piano il valore della persona contro ogni forma di individualismo esasperato, operando a partire dal territorio e puntando a fare di ogni gruppo, di ogni collettività, una comunità.

La solidarietà viene perciò intesa come cittadinanza attiva e pratica di corresponsabilità nella costruzione della società civile. Per questo motivo i volontari veicolano ai ragazzi diversi argomenti come stimolo e riflessione: Benessere, Cura, Condivisione, Ascolto, Accoglienza, Diversi ma Uguali, Cammino, Evoluzione, Forza ...

Suddivisi in piccoli sottogruppi, gli studenti realizzano un percorso differenziato di incontro con le associazioni che aderiscono al progetto, ruotando tra gli "ambienti". Ogni attività è aperta da una introduzione a cura di attori professionisti, che hanno il compito di introdurre le tematiche in oggetto e di promuovere una sorta di riscaldamento emotivo. Ogni gruppo ruota su due ambienti mentre la conoscenza del terzo ambiente avviene attraverso il confronto/scambio fra i compagni in classe.

Le attività avvengono all'interno delle sale comuni della Casa del Volontariato. Alle scuole che aderiscono all'iniziativa viene chiesta la produzione di elaborati per raccontare la loro esperienza in seno alle Officine. Il materiale prodotto verrà poi organizzato ed elaborato ai fine di una giornata pubblica di presentazione dell'iniziativa.

Maranello: "SMS Maranello"

Modalità di fruizione

Si prevede di svolgere l'incontro tra associazioni e studenti in tre/quattro mattinate nella giornata del sabato, durante le quali tutte le classi della scuola media saranno coinvolte nel progetto.

La mattinata sarà aperta da una presentazione a cura di attori professionisti, che avranno il compito di introdurre le tematiche in oggetto e di promuovere una sorta di riscaldamento emotivo; tale introduzione sarà differenziata in base ai tre percorsi, coerenti con la classe di appartenenza. L'attore avrà quindi il compito di introdurre i contenuti e l'incontro con le associazioni, attraverso modalità emotive e metaforiche.

Successivamente, ciascuna classe inizierà il proprio percorso di incontro con le associazioni,

differenziato in base all'anno scolastico di frequenza. L'abbinamento tra anno scolastico e associazioni è stato individuato sulla base dell'età degli studenti (grado di maturità e possibilità di recepire certi messaggi) e dei curricula scolastici (affinità di tematiche trattate).

La modalità di incontro tra studenti e volontari sarà interattiva e basata su attività laboratoriali e ludico-didattiche; vi sarà pertanto uso di video, cartelloni, attività simulate e giochi.

Ogni laboratorio sarà dedicato all'incontro tra la singola associazione ed il gruppo classe per un tempo

che varia dai 40 ai 60 minuti. Ogni incontro ha la funzione di trasmettere:

- informazioni sull'associazione,
- aspetti di contenuto legati all'ambito di attività,
- messaggio solidaristico, legato al valore dell'impegno sociale e della partecipazione responsabile.

I laboratori saranno realizzati con la classe intera o a sottogruppi.

Questa scansione inoltre corrisponde anche a specifici filoni di approfondimento tematico, rispetto all'agire solidale e alla cittadinanza attiva.

I tre percorsi sono:

- ✓ classi prime: accoglienza, vicinanza all'altro, diversità (disabilità);
- ✓ classi seconde: dono/gratuità, sostegno, contatto/condivisione, aiuto;
- ✓ classi terze: attenzione (all'altro, a ciò che ci circonda), rispetto (per la vita, per gli altri, ..),

responsabilità.

La strutturazione di tale percorso permette in prospettiva di costituire un iter di crescita e maturazione, attraverso il contatto e confronto progressivo con certe tematiche e certi messaggi, con una continuità dalla classe prima alla classe terza.

Castelnuovo Rangone: "Educazione alla cittadinanza"

Modalità di fruizione

Il coordinatore di progetto accompagnerà il gruppo di lavoro all'ideazione degli interventi da

realizzare con gli studenti delle classi terze e seconde.

Per le classi terze :

la modalità di intervento con le classi terze è stata strutturata durante percorsi progettuali realizzati negli anni passati. Il gruppo dovrà quindi lavorare alla definizione:

- Degli ambiti tematici di intervento, rappresentativi delle associazioni aderenti;
- Dei laboratori tematici per ambiti, attraverso incontri ad hoc anche con la compagnia teatrale che si andrà ad individuare per realizzare le introduzioni tematiche degli ambiti;
- Di eventuali azioni di sviluppo dell'attività da proporre ai ragazzi interessati.

Per le classi seconde:

La modalità d'intervento con le classi seconde è sperimentale infatti attraverso il teatro e l'intrattenimento si è proposta una "rappresentazione" per far riflettere i ragazzi sull'importanza della relazione con l'altro. Dalla valutazione fatta dell'esito del percorso si deciderà se perfezionare l'intervento già proposto, oppure come modificare l'impianto.

La realizzazione degli interventi si articolerà nel seguente modo:

Studenti delle seconde classi:

L'intervento verrà realizzato con tecniche teatrali e/o musicali. Il contenuto della rappresentazione sarà studiato in modo da introdurre gli studenti a temi strettamente connessi alla cittadinanza attiva. In questo modo si iniziano a preparare i ragazzi all'incontro con le associazioni di volontariato che faranno quando frequenteranno la terza classe.

Studenti delle terze classi:

All'interno di uno spazio suddiviso in "reparti" rappresentativi degli ambiti di intervento delle

associazioni i volontari interagiranno con gli studenti attraverso l'utilizzo del teatro e di laboratori di animazione con percorsi, giochi, video, test, oggetti, cartelloni.

Una breve rappresentazione teatrale introdurrà la giornata di incontro tra volontari e ragazzi

cercando di trasmettere l'importanza di essere persone responsabili e sensibili alle problematiche della propria comunità. Le classi poi si divideranno facendo un percorso che le metta a confronto con tutti gli ambiti trattati.

Zocca: "F.E.S.T.A."

Destinatari:

- studenti della quarta superiore dell'istituto Agrario di Montombraro di Zocca
- studenti delle terze medie di Zocca

Obiettivo

Promuovere la cultura della partecipazione e della cittadinanza attiva

Modalità di fruizione

Scuole superiori:

Il coinvolgimento degli studenti inizia all'interno della scuola (6 ore) per proseguire con incontri extrascolastici (6 ore). Il messaggio che le associazioni vogliono trasmettere agli studenti è che essere solidali significa "fare qualcosa per gli altri" e che il primo modo di essere solidali è quello di fare qualcosa per la comunità all'interno della quale si vive. I ragazzi saranno quindi coinvolti nella realizzazione di una iniziativa rivolta alla cittadinanza tutta e ai giovani in particolare. Per fare questo i ragazzi lavoreranno con i volontari a gruppi. La suddivisione dei gruppi sarà fatta per ambiti tematici (ambiente, socio - sanitario, ricreativo- culturale, cooperazione internazionale, spazio giovani e servizio civile nazionale) e i ragazzi supportati dai volontari dovranno pensare ad iniziative, laboratori, giochi tematici rispetto all'ambito al quale appartengono, da realizzare all'interno della festa e che siano coinvolgenti per i giovani

Scuole medie:

I ragazzi delle terze medie saranno coinvolti in una sorta di giornata del volontariato. I volontari sempre suddivisi per ambiti di intervento proporranno giochi e laboratori che facciano vedere ai ragazzi le attività nelle quali le associazioni sono impegnate e cosa significa essere cittadini responsabili

Il momento di F.E.S.T.A. è l'evento conclusivo e fondamentale del percorso, in quanto è la concretizzazione del lavoro che gli studenti delle superiori hanno fatto con i volontari durante

l'arco dell'anno. Si vuole dare ai giovani la possibilità di esprimersi con modalità a loro congeniali sui temi del volontariato e facendogli sperimentare che cosa significa fare qualcosa per gli altri. I giovani delle superiori saranno fattivamente coinvolti nella programmazione e gestione della festa

Pavullo: "Officine della Solidarietà" e "Officine della protezione civile"

Istituto Comprensivo di Sestola/Fanano/Montecreto e Istituto Comprensivo di Pievepelago/Fiumalbo/Riolunato

Modalità di fruizione

Gli allestimenti e le attività dei singoli stand sono curati dalle associazioni di volontariato del territorio aderenti all'iniziativa. I volontari delle associazioni vanno direttamente nelle classi e durante un breve incontro spiegano l'attività e invitano i ragazzi alla partecipazione delle officine. Lo svolgimento prevede che ogni classe, prima della visita, sia divisa in gruppi, con relativi capigruppo; si chiede ai docenti di formare gruppi il più possibile eterogenei, formati da almeno 4-5 studenti. Dopo l'accoglienza, la classe entra nel primo "reparto" introdotto da una breve rappresentazione teatrale riguardante temi cari alle associazioni (es.: diversità, salvaguardia della natura, disparità nord/sud del mondo, pace e guerra, sicurezza, salute, educazione, etc.). Al termine della rappresentazione si reca presso lo stand di una singola associazione per svolgere le attività con i volontari; è questo il momento in cui gli studenti vengono chiamati in causa a tutti i livelli. Terminata la visita al primo reparto, la classe passa a quello successivo e così via per il totale dei reparti. L'intero percorso termina con un momento di espressione/valutazione organizzato prima dell'uscita attraverso una serie di pannelli o di questionari individuali.

Scuola Montecuccolo di Pavullo

Come le officine per gli altri comuni del distretto ma incentrate esclusivamente sul tema della protezione civile

Risultati attesi

- riuscire a trasmettere in modo positivo ai ragazzi il significato di "cittadinanza attiva e responsabile"

- Diffusione di un'immagine positiva del volontariato, superando eventuali stereotipi e pregiudizi.
- Costruzione di percorsi di solidarietà condivisi con le scuola, e che hanno gli insegnanti fra i protagonisti
- Incremento della familiarità delle OdV con il mondo dei giovani.
- Maggiore conoscenza da parte degli studenti delle associazioni presenti sul territorio.
- Maggiore conoscenza e consapevolezza, da parte dei giovani, di tematiche legate al volontariato.
- Crescita del livello di soddisfazione interno dell'associazione, dovuto alla partecipazione attiva in azioni di sensibilizzazione.
- Miglioramento delle capacità dei volontari rispetto al modo di relazionarsi con il mondo della scuola in generale, con le singole classi e con i docenti in particolare.
- Permettere alle OdV interessate di entrare in contatto con le scuole in maniera strutturata.

APPENDICE

Allegato 1

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Abbiamo bisogno di raccogliere le tue impressioni sull'attività svolta in classe insieme a voi; vorremmo sapere se ti è servita/piaciuta, se possiamo continuare a realizzarla così, dove possiamo migliorarla,...

Scuola di appartenenza: _____
 sesso: M F età: _____



Quali temi vorresti approfondire?

.....

Che cosa ti o non ti è piaciuto ? Hai suggerimenti per migliorare l'iniziativa?

.....

Allegato 2

(inserire logo dell'associazione)

RICONOSCIMENTO CREDITO FORMATIVO

..... nato
 il.....
 (nome) (cognome)

a, residente in via.....

Cap..... località.....prov.....

frequentante la classe sezione della scuola.....

ha aderito alla proposta di stage prevista dal progetto

organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e da, in collaborazione con la

scuola, presso l'Associazione di volontariato

Si certifica che lo/a studente/ssa ha effettuato lo stage nel periodo compreso tra

..... ed il
 (gg/mm/aa) (gg/mm/aa)

per un totale di ore presso la nostra associazione, svolgendo le seguenti attività:

.....

Si attesta che

 (nome) (cognome)

per il servizio fornito si è distinta/o per la sua serietà, disponibilità e correttezza.

Si auspica che tale esperienza possa aver contribuito alla sua crescita personale e che possa

essere ripetuta nel tempo.

Il servizio sta ancora proseguendo sì () no ()

Firma tutor di stage

Firma Presidente dell'Associazione

.....

.....

Allegato 3

Hai fatto uno stage di volontariato: un'esperienza anzitutto tua, un'esperienza di cui essere fieri e, perché no, anche un po' gelosi. Anche se è vero che le parole non bastano per dare un'idea di ciò che si è vissuto, ti proponiamo ugualmente di ripensare a ciò che hai fatto e a come ti sei sentito seguendo questa traccia.

Perché? Semplice: è un progetto pensato per voi che siete giovani; le vostre opinioni ci aiuteranno sicuramente a migliorarlo.

Indicazioni per la compilazione

Nel limite del possibile :

- rispondi a tutte le domande;
- barra il numero corrispondente al tuo giudizio nella riga numerata da 1 a 10;
- indica le tue preferenze nelle domande a risposta multipla;
- scrivi in stampatello negli spazi riservati alle domande aperte.

	<p>Scuola frequentata: <input type="checkbox"/> liceo <input type="checkbox"/> tecnico <input type="checkbox"/> professionale</p> <p>Classe: _____</p> <p>È la prima esperienza di stage presso un'organizzazione di volontariato? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>Se no, in quale associazioni/ gruppi hai già fatto esperienze di volontariato?</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
	<p>Associazione sede di stage _____</p> <p>Attività dell'Associazione _____</p> <p>_____</p> <p>Mansione svolta _____</p> <p>Durata dello stage:</p> <p><input type="checkbox"/> 20 ore</p> <p><input type="checkbox"/> 30 ore</p> <p><input type="checkbox"/> 40 ore</p> <p><input type="checkbox"/> oltre le 40 ore (specificare)</p>
	<p>1. Cosa ti ha spinto a fare un'esperienza di stage?</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
	<p>2. Oltre alla tua motivazione personale ci sono altri fattori che hanno influito sulla tua scelta di fare lo stage?</p> <p><input type="checkbox"/> I professori</p> <p><input type="checkbox"/> Gli amici</p>

<input type="checkbox"/> Il credito scolastico <input type="checkbox"/> Il coordinatore del progetto <input type="checkbox"/> Il testimone volontario dell'incontro in classe <input type="checkbox"/> Il materiale informativo <input type="checkbox"/> La tua famiglia <input type="checkbox"/> Altro _____																																																								
3. Come ti senti al termine dello stage ? <input type="checkbox"/> Molto soddisfatto <input type="checkbox"/> Soddisfatto <input type="checkbox"/> Abbastanza soddisfatto <input type="checkbox"/> Poco soddisfatto <input type="checkbox"/> Per nulla soddisfatto																																																								
4. In particolare quanto sei rimasto soddisfatto dai seguenti aspetti dello Stage?																																																								
Attività specifiche	<input type="checkbox"/> molto soddisfatto <input type="checkbox"/> abbastanza soddisfatto <input type="checkbox"/> poco soddisfatto																																																							
	Puoi fare qualche esempio																																																							
Ambiente e clima	<input type="checkbox"/> molto soddisfatto <input type="checkbox"/> abbastanza soddisfatto <input type="checkbox"/> poco soddisfatto																																																							
	Puoi fare qualche esempio																																																							
5. Sei riuscito a conciliare scuole e volontariato? <input type="checkbox"/> È stato facile <input type="checkbox"/> È stato abbastanza facile <input type="checkbox"/> A volte è stato difficile <input type="checkbox"/> È stato difficile																																																								
6. L'inserimento in un ambiente nuovo richiede sempre l'instaurarsi di nuovi rapporti interpersonali; come valuti le relazioni che hai avuto con le persone presenti nell'associazione in cui sei stato?																																																								
	<table border="1"> <tr> <td>☹</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>☺</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>9</td> <td>10</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="11">Tutor associazione</td> </tr> <tr> <td colspan="11">Altri volontari</td> </tr> <tr> <td colspan="11">Utenti</td> </tr> </table>	☹										☺	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Tutor associazione											Altri volontari											Utenti										
☹										☺																																														
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10																																															
Tutor associazione																																																								
Altri volontari																																																								
Utenti																																																								
7. È stato importante il supporto ricevuto dal tutor dell'associazione? Sì, _____ perché _____ No, _____ perché _____ _____																																																								
8. Ti sei sentito a tuo agio nel rapporto con gli altri volontari dell'associazione? Sì, _____ perché _____ No, _____ perché _____ _____																																																								
9. Ti sei sentito a tuo agio nel rapporto con le persone destinatarie del servizio?																																																								

Si,		perché

No,		perché

10. Ripeteresti l'esperienza di stage in questa o in un'altra organizzazione di volontariato?		
Si,		perché

No,		perché

11. Qual è l'aspetto più positivo dello stage?		

12. Qual è l'aspetto più negativo dello stage?		

13. Hai ritrovato un legame tra gli incontri del progetto "....." svolti in classe e la tua esperienza concreta? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no		
Se no, come cambieresti l'uno o l'altro:		

14. Prima di fare l'esperienza di stage quale era la tua opinione sul volontariato?		

15. Dopo l'esperienze di stage quale è la tua opinione sul volontariato ?		

16. Pensi che la tua esperienza di volontariato ti abbia cambiato/a? Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
In che modo?		

17. Ti è capitato di parlare della tua esperienza di stage?		
Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
Se si con chi:		
<input type="checkbox"/> I professori		
<input type="checkbox"/> Gli amici		
<input type="checkbox"/> Genitori		
<input type="checkbox"/> Fratelli/sorelle		
<input type="checkbox"/> Altri		
Hai cercato tu l'occasione per il racconto o sono stati gli altri a chiederti della tua esperienza?		

18. Cosa pensi di aver imparato dall'esperienza di stage?		

- Comunicare in modo efficace i propri pensieri e stati d'animo
- Affrontare e risolvere situazioni problematiche
- Gestire lo stress
- Riconoscere ed esprimere adeguatamente le proprie emozioni
- Comprendere gli stati d'animo e le emozioni altrui
- Gestire efficacemente situazioni conflittuali
- Sentirmi competente in ciò che per me è importante
- Costruire e mantenere relazioni sociali soddisfacenti
- Pensare in modo critico e creativo
- Ascoltare e accettare punti di vista diversi dai propri

19. Consigliaresti ad un amico/a di fare una esperienza di stage simile alla tua? sì no

20. Cosa cambieresti di questo progetto?

- niente
- il periodo di stage
- farei più ore
- più approfondimenti sulle sedi di tirocinio
- altro (specificare)

21. Come potrebbero continuare le attività del progetto all'interno o all'esterno della tua scuola?

- sito Internet
- approfondimenti degli insegnanti:
- più incontri/ discussioni
- manifestazioni
- cartelloni
- comunicazione dell'esperienza fatta / coinvolgimento delle altre persone
- formando gruppi di volontari
- continuando con le stesse attività proposte
- altro (specificare)

22. Potresti indicarci il titolo di studio conseguito da tua madre?

23. Potresti indicarci il titolo di studio conseguito da tua madre?

24. Quale lavoro fa tua madre?

25. Quale lavoro fa tuo padre?

Se hai altre osservazioni, criticità, commenti in merito all'andamento dello stage puoi annotarle in questo spazio:

GRAZIE !

Siamo comunque a tua disposizione se vuoi altre informazioni rispetto al volontariato!

Allegato 4

DIARIO DI BORDO DELLA STUDENTESSA/ DELLO STUDENTE

Nome e Cognome

Questo Diario di bordo dello stage è da compilare giornalmente; prenditi 15 minuti alla fine di ogni giornata per scriverlo.

Prima di cominciare lo stage, chiedi al tuo tutor di descriverti com'è l'associazione che ti accoglie e annota qui sotto le informazioni ricavate.

Nome Associazione _____

Nome Tutor _____

Inizio stage _____

Fine stage _____

PRIMA GIORNATA

Come si è svolta la giornata? Cosa ho fatto in particolare?

Cosa ho imparato sul volontariato (tempo, conoscenze, strumenti)? E cosa ho imparato su di me?

2 cose che ho amato della giornata di oggi e 2 cose che ho detestato

C'è altro?

Quali riflessioni, impressioni, pensieri ho su questa giornata di stage?

SECONDA GIORNATA

Come si è svolta la giornata? Cosa ho fatto in particolare?

Cosa ho imparato sul volontariato (tempo, conoscenze, strumenti)? E cosa ho imparato su di me?

2 cose che ho amato della giornata di oggi e 2 cose che ho detestato

C'è altro?

Quali riflessioni, impressioni, pensieri ho su questa giornata di stage?

TERZA GIORNATA

Come si è svolta la giornata? Cosa ho fatto in particolare?

Cosa ho imparato sul volontariato (tempo, conoscenze, strumenti)? E cosa ho imparato su di me?

2 cose che ho amato della giornata di oggi e 2 cose che ho detestato

C'è altro?

Quali riflessioni, impressioni, pensieri ho su questa giornata di stage?

AL TERMINE DELLO STAGE

Cosa ho imparato sull'associazione di volontariato che ho incontrato?

Questo stage per me è stato come... perché....

Allegato 5

ENTE OSPITANTE

Alunno

Indirizzo

classe

Città

INDICATORI DI VALUTAZIONE DELL'ALUNNO				
COMPORTAMENTO	ESEMPLARE: SE APERTO ALLA MASSIMA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI	CORRETTO: SE RISPETTOSO DELLE REGOLE	NON SEMPRE CORRETTO SE A VOLTE E' PRIVO DI AUTOCONTROLLO	SCORRETTO E DI DISTURBO ALL'INTERNO DELLA COMUNITA'
INTERESSE PER IL RUOLO ASSEGNATOGLI	CURIOSO APPASSIONATO	INTERESSATO MA PASSIVO	POCO INTERESSATO	NON INTERESSATO
PUNTUALITA'	MOLTO PUNTUALE	ASSENZE POCHE E GIUSTIFICATE/RARAMENTE IN RITARDO	ASSENZE FREQUENTI GIUSTIFICATE/RITARDI FREQUENTI	ASSENZA CONTINUE / RITARDI ABITUALI
SPIRITO D'INIZIATIVA	PRENDE INIZIATIVA NEL LAVORO DA SVOLGERE	PRENDE QUALCHE INIZIATIVA	HA BISOGNO DI ESSERE INDIRIZZATO PASSO PASSO	NON PRENDE INIZIATIVE
RELAZIONI	MOLTO SOCIEVOLE	SI INTENDE ABBASTANZA BENE CON GLI ALTRI	NON SI INTENDE MOLTO CON GLI ALTRI	POCO SOCIEVOLE
AUTONOMIA E SENSO DI RESPONSABILITA'	MOLTO AFFIDABILE /CAPACE DI LAVORARE DA SOLO	GENERALMENTE LAVORA DA SOLO MA CI SONO ERRORI	HA BISOGNO DI AIUTO /QUALCHE CARENZA	RICHIEDE AIUTO COSTANTE/POCO AFFIDABILE

PERIODO DI STAGE PRESSO L'ENTE/ASSOCIAZIONE
 _____ ORE _____

Qualche potenzialità letta nel breve percorso di stage dell'alunno

Allegato 6

Le officine della solidarietà

.....

VALUTAZIONE DELL' ATTIVITA' SVOLTA

I miglioramenti apportati ogni anno sono frutto del contributo di tutti; siccome gli insegnanti hanno sempre offerto contributi molto interessanti, ringraziamo fin d' ora quanti vorranno rispondere alle domande che seguono.

I questionari dovranno essere restituiti entro ilper email (.....@volontariamo.it), per fax (059-238017) oppure per posta (CSV – viale della Cittadella, 30 – 41123 Modena). Grazie!!

Tematiche inerenti i docenti

- Durante la visita i docenti hanno trovato un proprio ruolo o si sono sentiti un po' spettatori?

- Dopo quanti giorni si è ripreso l' argomento in classe e con il coinvolgimento di quante discipline? Quante ore è stato possibile dedicare al tema?

- E' stato possibile stabilire un raccordo tra i contenuti delle attività di volontariato e quelli delle discipline d' insegnamento? Quali? Oppure, nonostante i tentativi, l' argomento volontariato è rimasto isolato?
- E' stato possibile fare una verifica delle conoscenze acquisite e in che modo?

Tematiche inerenti i ragazzi

- Tra le associazioni alcune si sono dimostrate poco interessanti? Per quale motivo?
Quali associazioni hanno attratto maggiormente i ragazzi? Per quale motivo?

- In classe hanno ripreso l' argomento con impegno, cercando di completare e sistematizzare le conoscenze apprese, o hanno dimostrato scarsa partecipazione se non indifferenza?

- Dalla discussione sono emerse le problematiche della diversità, della tolleranza e della necessità di un contributo disinteressato al buon funzionamento della società?

Si ricorda che, qualora i ragazzi volessero approfondire alcune esperienze di volontariato, anche tramite il CSV è possibile avere un contatto con le associazioni.

Classe/i _____

Scuola _____

PIANO ECONOMICO

Azione 1	Azione 1 - Promozione in classe: incontri tra volontari e studenti scuole superiori	Data Inizio: 01/01/2014	Data Fine: 31/06/2015		
Attività svolta	Coordinamento	€ 3.417,00	170	€ 20,10	Coordinatore del progetto su Modena
		€ 1.608,00	80	€ 20,10	Coordinatore del progetto su distretto Carpi
		€ 1.608,00	80	€ 20,10	Coordinatore del progetto su distretto Sassuolo
		€ 1.608,00	80	€ 20,10	Coordinatore del progetto su distretto Mirandola
		€ 1.800,00	80	€ 22,50	Coordinatore e animatore del progetto su distretto Vignola
		€ 1.800,00	80	€ 22,50	Coordinatore del progetto su distretto Pavullo
		€ 3.408,00	150	€ 22,72	Coordinatore di progetto distretto di Guastalla
		€ 1.760,00	80	€ 22,00	Coordinatore territorio Bologna
		€ 200,00	1	€ 200,00	Guastalla
		€ 240,00	1	€ 240,00	territorio di cento

	€	800,00	1	€	800,00	materiali promozionali ferrara
materiali di consumo	€	1.000,00	1	€	1.000,00	materiali didattico ferrara 400 + 600 pannelli
materiali promozionali	€	460,00	1	€	460,00	materiali promozionali ferrara (con foto)
Altri Servizi	€	2.070,00	100	€	20,10	attività di animazione nelle classi delle scuole di Modena (attività svolta dal coordinatore)
	€	1.810,00	100	€	18,10	operatore supporto interventi scuole Cento di Ferrara
	€	1.809,00	90	€	20,10	animatore nelle classi delle scuole di Modena
	€	1.407,00	70	€	20,10	animatore nelle classi delle scuole di Carpi (attività svolta dal coordinatore)
	€	915,00	15	€	61,00	formatore Guastalla
	€	1.295,00	70	€	18,50	animatore per le attività nelle classi delle scuole di Sassuolo
	€	3.819,00	105	€	20,10	Animatore nelle classi delle scuole di Mirandola (attività realizzata dal coordinatore)
	€	2.400,00	120	€	20,00	attività di animazione nelle classi delle scuole di Bologna e Pianura Ovest
	€	1.206,00	60	€	20,10	animatore per le attività nelle classi delle scuole di Pavullo

		€	4.186,00	200	€	20,93	2 tutor per approfondimenti tematici a Cento
		€	500,00	25	€	20,00	operatori di strada per accompagnamento volontari
		€	800,00	10	€	80,00	formatore corso di aggiornamento per tecniche di animazione rivolto ad operatori mo, re, fe, bo
		€	600,00	12	€	50,00	formatore volontari Guastalla per andare in classe
		€	1.400,00	20	€	70,00	seminari sui distretti per volontari attivi sul progetto (6 edizioni)
	Totale attività 1	€	43.866,00				

Azione 2	Azione 2 - Stage di volontariato	Data Inizio: 01/01/2014	Data Fine: 31/06/2015			
Attività svolta	Costo complessivo	Ore impiegate/unità	Costo orario/costo x unità	Note*		
Altri Servizi	€ 3.618,00	180	€ 20,10	attività di coordinamento delle attività di stage per gli studenti delle scuole di Modena		
	€ 1.608,00	80	€ 20,10	coordinamento ragazzi in stage per le scuole di Carpi		
	€ 1.800,00	80	€ 22,50	coordinamento ragazzi in stage per le scuole di Vignola		
	€ 2.010,00	100	€ 20,10	coordinamento e tutoraggio ragazzi in stage per le scuole di Mirandola		
	€ 2.925,00	130	€ 22,50	coordinamento ragazzi in stage per le scuole di Pavullo		
	€ 2.200,00	100	€ 22,00	coordinamento attività stage Bologna		
	€ 4.600,00	230	€ 20,00	tutor attività stage bologna		
	€ 2.000,00	100	€ 20,00	tutor per attività stage ragazzi delle scuole Pianura Ovest Bo		
	€ 1.000,00	50	€ 20,00	coordinatore ferrara		
	€ 2.726,40	120	€ 22,72	attività di coordinamento delle attività di stage per gli studenti delle scuole del distretto di Gualtalla		

	€	1.809,00	90	€	20,10	coordinamento ragazzi in stage per le scuole di Sassuolo
	€	1.200,00	100	€	12,00	tutoraggio stage guastalla
	€	3.168,00	180	€	17,60	tutor per gli studenti delle scuole di Modena
	€	1.056,00	60	€	17,60	tutor per attività stage ragazzi delle scuole di carpi
Tutor	€	1.267,00	70	€	18,10	tutor per stage in associazioni di ferrara
	€	1.408,00	80	€	17,60	tutor per le attività degli studenti in stage per le scuole di Sassuolo
	€	1.500,00	1	€	1.500,00	stampa materiali promozionali modena
Materie Prime	€	700,00	1	€	700,00	materiali promozionali ferrara
	€	1.000,00	1	€	1.000,00	attrezzature ferrara (computer e video proiettore
	€	500,00	1	€	500,00	materiali promozionali di stage Guastalla
Servizi da imprese	€	1.600,00	1	€	1.600,00	formatore ferrara
	€	500,00	1	€	500,00	progetto grafico guastalla

		€	800,00	1	€	800,00	Progetti grafici per materiali promozionali 4 distretti modena
	Totale attività 2	€	40.995,40				

Azione 3	Azione 3 - Peer Education	Data Inizio: 07/01/2014	Data 31/06/2015	Fine:		
	Attività svolta	Costo complessivo	Ore impiegate/unità	Costo orario/costo x unità	Note*	
		€ 700,00	1	€ 700,00	animazione teatrale mo e bologna	
	Altri Servizi	€ 300,00	12	€ 25,00	formatore reggio	
		€ 540,00	18	€ 30,00	formazione ai peer educator modena bologna	
	Coordinatore	€ 1.760,00	80	€ 22,00	coordinatore bologna	
	Tutor	€ 2.412,00	120	€ 20,10	coordinamento territoriale per attività su 6 distretti modena	
	coordinatore	€ 681,60	30	€ 22,72	coordinamento reggio emilia	
	Materie Prime	€ 200,00	1	€ 200,00	materiali di consumo bo	
		€ 1.000,00	1	€ 1.000,00	trasporto vitto e alloggio re	
	Spese di Logistica	€ 1.600,00	1	€ 1.600,00	Trasporto, Vitto e Alloggio Modena e Bologna	
	Totale attività 4	€ 9.193,60				

Azione 4	Azione 4 - Campi di protezione civile	Data Inizio: 01/11/2012	Data 30/04/2013	Fine:			
	Attività svolta	Costo complessivo	Ore impiegate/unità	Costo orario/costo x unità	Note*		
	Coordinamento	€ 4.500,00	200	€ 22,50	coordinamento per il campo protezione civile di Sassuolo (40 ore) , di Mirandola (40 ore), di Vignola (40 ore) di Carpi (40 ore), Pavullo (40 ore)		
		€ 400,00	1	€ 400,00	vitto per campo protezione civile Sassuolo		
		€ 700,00	1	€ 700,00	materiali vari per campo protezione civile Mirandola (vitto, piccole attrezzature)		
	Materie Prime	€ 600,00	1	€ 600,00	materiali per vitto e altri materiali di consumo campo protezione civile Vignola		
		€ 550,00	1	€ 500,00	materiali per vitto e altri materiali di consumo campo protezione civile Carpi		
		€ 550,00	1	€ 500,00	materiali per vitto e altri materiali di consumo campo protezione civile Pavullo		
	Totale attività 5	€ 7.300,00					

Azione 5	Azione 5 - Laboratori: Officine della solidarietà	Data Inizio: 01/10/2012	Data Fine: 31/05/2013			
Attività svolta	Costo complessivo	Ore impiegate/unità	Costo orario/costo x unità	Note*		
	€ 2.412,00	120	€ 20,10	coordinamento Officine della Solidarietà di Carpi		
	€ 1.400,00	1	€ 1.400,00	laboratori teatrali e animazione teatrale Officine di Carpi		
	€ 1.809,00	90	€ 20,10	coordinamento SMS Maranello		
	€ -			progetto grafico SMS Maranello		
Altri Servizi	€ 1.005,00	50	€ 20,10	coordinamento Officine della Solidarietà di Pavullo		
	€ 2.250,00	100	€ 22,50	coordinamento attività nelle scuole di Castelnuovo se zocca		
	€ -			progetto grafico materiali promozionali Castelnuovo		
	€ 1.600,00	1	€ 1.600,00	attività teatrali nelle classi seconde e terze delle scuole medie di Castelnuovo e zocca		
	€ 350,00	1	€ 350,00	service per attività nella scuola media di Castelnuovo		
Consulenza	€ 600,00	12	€ 50,00	consulenti per le Officine di Carpi e SMS maranello		

		€	270,00	1	€	270,00	materiali di consumo e stampe per SMS Maranello
		€	200,00	1	€	200,00	stampa materiali promozionali attività nelle scuole medie di Castelnovo
	Ricerca e Documentazione		200	1		200	produzione documentazione attività nelle scuole medie Castelnovo
	Totale attività 6	€	12.096,00				

TOTALE RISORSE 4 province	€	113.451,00
MINISTERO incarichi collegamento con Regione ER	€	11.500,00
TOTALE PROGETTO	€	124.951,00

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.